



ENRICA BERGONZINI  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 36 - N. 369 - NOVEMBRE 2016 - Euro 2,50

# Sermidiana magazine

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



Fusione Sermide Felonica  
**la parola ai cittadini**



*Il velista solitario Mario Malavolta ha approfittato di una giornata di vento per veleggiare con la sua barca. Protagonisti sono pure i colori brillanti e la luce calda del primo autunno. Ho colto questi momenti con la mia Canon a Felonica nei pressi della Canottieri "La folaga".  
Davide Rampionesi*

# Poeta o cantautore?

**Il Nobel è un premio, riconosciuto a livello mondiale, attribuito ogni anno a persone che abbiano dato un importante contributo nei diversi campi del sapere umano, "apportando considerevoli benefici all'umanità", grazie alle loro ricerche, scoperte e invenzioni, alle loro opere letterarie, all'impegno in favore della pace mondiale."**

Il suo iniziatore fu lo stesso scienziato svedese, inventore nel 1867, della dinamite, cosa che gli procurò non poca fortuna economica, spiegabile con l'animo filobellico dell'umanità intera.

Chissà se istituire questo premio, che serve proprio a sottolineare l'azione di chi si preoccupa, intenzionalmente o meno, di migliorare la vita del prossimo è stato un modo per Alfred Nobel di lavarsi la coscienza, dal momento che la sua scoperta non fu proprio usata per portare "benefici all'umanità".

Ciò che invece vale la pena sottolineare è che spesso l'Accademia di Stoccolma prende decisioni che dividono, fanno discutere e portano agli onori della gloria e della cronaca personaggi, scienziati o letterati, un po' scomodi.

L'ultima occasione, ma possiamo stare certi che è solo una questione di tempo, è stata l'attribuzione del Nobel per la letteratura a Bob Dylan, cantautore americano, classe 1941, che a partire dagli anni sessanta del secolo scorso diventa famoso per le sue canzoni di protesta, "destinate a lasciare il segno nella comunità folk e a diventare dei veri e propri inni dei militanti per i diritti civili". È curioso poi sapere che il Nobel arriva a vent'anni esatti dalla sua prima candidatura, e che già nel 2008 Dylan aveva ricevuto il Premio Pulitzer per "il potere poetico delle sue canzoni".

La motivazione ufficiale del Nobel è "per l'influenza che le sue canzoni e le sue liriche hanno avuto in tutto il mondo, elevando la musica a forma poetica contemporanea". Alla notizia si è alzato subito un gran numero di scudi, tante voci autorevoli della Letteratura, hanno fatto sapere di non condividere la scelta. Una canzone non è Letteratura. Una canzone non è Poesia.

Cosa sarebbe quindi la poesia?

La parola deriva da un verbo greco che indica "il creare", il costruire qualcosa che prima non c'era, ma anche rendere qualcosa diverso da com'era inizialmente. E che cos'è un poeta se non un costruttore di novità, un inventore di mondi "altri", un operatore del cambiamento del sentire, del pensare, un sollevatore di anime? La musica può senza dubbio essere un mezzo alla portata di tutti per spargere il seme del cambiamento sociale, della speranza, dell'apertura mentale al nuovo e al bello. La conoscenza passa per la parola, e spesso le parole delle canzoni sono uno strumento più efficace di mille pagine scritte. I tanti che puntualmente vanno ai concerti di Dylan, non lo fanno perché è un imbonitore, anzi. È la musica che parla, che entra dentro e apre squarci, fa intravedere orizzonti, crea un senso di appartenenza, di umanità.

Per qualche giorno le chiacchiere sul Nobel a Dylan si sono intrecciate alle tante voci che si sono spese per un altro discusso artista, anche lui vincitore dello stesso premio nel 1997, Dario Fo. A lui il titolo fu attribuito "perché, seguendo la tradizione dei giullari medioevali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi". Già queste parole bastano per ricordare un artista, poeta, attore, intellettuale che, stranamente come Dylan, non troverà spazio nelle antologie dei professionisti della parola.

Entrambi poeti, costruttori di orizzonti, innovatori e sostenitori degli ultimi. Premiati fuori dai confini della loro terra. Discussi, amati, criticati. Incuranti e liberi, loro.



Sermidiana Magazine  
è un mensile di Sermidiana 2000  
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006  
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova  
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

**Redazione**  
Silvestro Bertarella · Siro Mantovani ·  
Imo Moi · Chiara Mora · Marco Vallicelli

**Hanno collaborato a questo numero**  
Accorsi Silvia · Bertarella Nicola · Bizzarri Danilo  
Buganza Ugo · Carpani Stefano ·  
Fioravanti Armando · Fune Daniela · Ghidini Sondra  
Golfè Andrea · Sandro · Malagò Vittorino ·  
Mantovani Luca · Menghini Lorella · Merighi Remo ·  
Orsatti Franco · Padricelli Pasquale ·  
Passerini Lorena · Rizzi Franco ·  
Roncada Arcangelo · Santini Sonia · Tralli Lidia  
Zibordi Anna

**Fotografie**  
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

**Disegni**  
Severino Baraldi

**Collaborazione web**  
Nicola Bettini · Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione**  
Enrica Bergonzini-grafica con passione  
info@enicabergonzini.it

**Stampa** Arte Stampa · Urbana (PD)

**Redazione**  
46028 Sermide (MN)  
via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 ·  
mail:info@sermidiana.com  
www.sermidiana.com

**Abbonamento annuo**  
Italia euro 25,00  
Esteri Europa euro 80,00  
Esteri fuori Europa euro 100,00  
su C.C.P. 1008176362 oppure presso  
Redazione: via Indipendenza 63  
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà  
dell'editore Sermidiana 2000.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196** - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'Archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

## PRIMOPIANO

- 10 | FONDAZIONE SALUTEVITA
- 13 | REFERENDUM COMUNALE
- 21 | INTRAPRESA
- 27 | IN EVIDENZA  
**LE GRANDI ILLUSIONI SERMIDESI**

## ASSOCIAZIONI

- 14 | IL CONSIGLIO DEI EREMITI
- 15 | AUSER/AIDO SERMIDE
- 16 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 17 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

## SPORT

- 18 | CALCIO II CATEGORIA
- 19 | CALCIO
- 20 | CALCIO MEMORIAL

## COMUNI

- 22 | MAGNACAVALLO
- 23 | CARBONARA DI PO
- 24 | CASTELNOVO BARIANO
- 26 | BORGOFRANCO SUL PO
- 31 | CASTELMASSA
- 32 | FELONICA

## RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 34 | UNA CARTOLINA DA...
- 35 | LA CANTINA
- 36 | COQUINARIA
- 38 | DALLA BIBLIOTECA
- 39 | MUSICA
- 40 | IL PERSONAGGIO
- 42 | STORIA
- 45 | VIAGGI
- 46 | SCUOLA
- 48 | IL COLLEZIONISTA
- 50 | COME ERAVAMO
- 51 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI



## Trattore Super Landini

**“La foto bisognava scattarla solo in quel preciso istante: prima non c’era fumo a sufficienza, dopo c’è ne sarebbe stato troppo per rendere visibile la passione, la difficoltà e la soddisfazione di Sergio nel farmi sentire il primo colpo uscire dalla marmitta del suo Super Landini del 1934”**

### Breve cenno storico

◆ La Fabbrica Landini di Fabbro (RE) fra i le varie macchine per l’agricoltura, a partire dal 1910, metterà in produzione i primi trattori così detti “a testa calda”.

Nel 1934 (anno XII dell’Era Fascista dove Mussolini voleva un’agricoltura capace di sfamare, in modo autarchico, tutta l’Italia con la famosa “battaglia del grano”), la Landini progetterà e costruirà il più potente trattore dell’epoca: il Super Landini 48CV. Era una macchina robusta che, una volta avviata da braccia forti ma anche esperte, non si fermava mai.

All’epoca e, per molti anni del dopoguerra, c’erano due marmitte dal suono inconfondibile: quello delle moto monocilindriche Guzzi 500 e quello del trattore monocilindrico Landini. Il Super Landini a “testa calda” è oggi una icona dell’intelletto e delle capacità costruttive dei nostri tecnici del secolo scorso ed è diventato oggetto da collezione per appassionati come il Sig. Sergio da me ritratto.

**Arcangelo Roncada**

## Gruppi di cammino a Sermide

◆ Il 3 ottobre è ripresa ufficialmente l’attività dei Gruppi di Cammino gestita in autonomia dai partecipanti stessi. Con il mese di ottobre l’orario è quello invernale: l’appuntamento è alle ore 15 tutti i lunedì, martedì e giovedì con ritrovo in Piazza Garibaldi. Il percorso dura circa 1 ora e prevede un tragitto che va dai 4 ai 5 Km., con un’andatura accessibile a tutti, lungo l’argine del Po a volte verso Felonica a volte verso Moglia, ma sempre immersi nei nostri meravigliosi paesaggi padani. Ci auspichiamo quanto prima di poter camminare in tutta tranquillità senza prestare attenzione alle auto che utilizzano l’argine come fosse un’autostrada .

I Gruppi di Cammino sono un’occasione per prendersi cura della propria salute in modo piacevole e in buona compagnia. È un’iniziativa aperta a tutta la cittadinanza. Camminare regolarmente contribuisce in misura importante a prevenire le seguenti patologie:

- Malattie cardio-vascolari
- Diabete
- Ipertensione
- Fratture per cadute o per incidenti domestici.

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI PER STARE BENE  
E IN BUONA COMPAGNIA**



# Centro riabilitativo Vitae

Professionisti specializzati e attrezzature all'avanguardia



## NELLA FOTO LO STAFF

I terapeuti Daniele Massara, Luca Cavicchi, Camilla Cabri (Direttore Coop San Paolo) e Mirco Bortesì.

Non presenti nella foto Alida Bolognini (terapista) e Gianna Silvestri (segretaria)

Il Centro Riabilitativo VITAE nasce in Piazza Libertà 45 a Castelmasse, dove opera da oltre vent'anni la Società Cooperativa "San Paolo", attraverso il Centro servizi RSA "San Martino".

Il Centro è privato ed eroga prestazioni fisioterapiche e rieducative avvalendosi di tecnologie all'avanguardia e di personale altamente specializzato.

I nostri professionisti sono in grado di garantire un'assistenza di qualità nel campo della Riabilitazione Ortopedica e

Neurologica, per consentire ai pazienti di ritornare al loro miglior stato di benessere funzionale nel modo più rapido e sicuro. All'interno del Centro si eseguono inoltre diverse visite specialistiche: Fisiatriche, Osteopatiche, Podoposturali, Logopediche.

Si effettuano trattamenti riguardo a tutte le patologie articolari, i post interventi chirurgici, le patologie

neurologiche e pediatriche, avvalendosi di appositi protocolli riabilitativi. Il Centro è dotato di apparecchiature elettromedicali all'avanguardia, tra le quali: il laser ad alta potenza, l'ultrasuono, la magnetoterapia ad alta potenza, tens, elettrostimolazioni e la tecarterapia.

Il Centro mette a disposizione dell'utenza, che ha difficoltà

di accesso agli spazi predisposti nella sede di piazza Libertà, i suoi professionisti in ambito riabilitativo e logopedico con interventi a domicilio, garantendo gli standard qualitativi previsti.

Orari di apertura:  
da lunedì a venerdì  
8,30/19,00  
Sabato 9,00/12,30

## TERAPIE FISICHE

- TENS
- ELETTROSTIMOLAZIONI
- MAGNETOTERAPIA
- ULTRASUONOTERAPIA
- LASER AD ALTA POTENZA
- TECARTERAPIA

## TERAPIE MANUALI

- LINFODRENAGGIO
- MASSOTERAPIA
- TAPING NEUROMOTORIO

## TERAPIE RIABILITATIVE

- RIEDUCAZIONE FUNZIONALE  
POST-CHIRURGICA  
POST-TRAUMATICA  
NEUROMOTORIA  
DELLETTÀ EVOLUTIVA  
POSTURALE INDIVIDUALE/GRUPPO
- ALLUNGAMENTO GLOBALE  
DECOMPENSATO (PANCAFIT®)

## OSTEOPATIA

## LOGOPEDIA

## PODOLOGIA

## VISITA FISIATRICA

## VISITA ORTOPEDICA

## CURE A DOMICILIO

**INFO: 345.7633651**  
**0425.843399**

**Piazza Libertà, 45**  
**CASTELMASSA (RO)**



## LAVORI ALLA POLESINE ACQUE

### DI CASTELNOVO BARIANO

◆ E' incominciata da alcuni giorni l'opera di ristrutturazione della centrale della Polesine Acque a Castelnovo Bariano. Si tratta di interventi di riparazione e di ripristino edilizio con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili ad uso produttivo danneggiati in seguito al sisma del maggio 2012 e che sono stati demoliti nelle settimane scorse. L'ente committente è La Polesine Acque di Rovigo, che vede il proprio ingener Roberto Segala responsabile del procedimento. Il progettista e direttore dei lavori nonché coordinatore alla sicurezza è l'ingegner Fabrizio Gallian. La realizzazione della struttura è garantita grazie al finanziamento di euro 384.000 euro stanziati dalla Regione Veneto. L'impresa appaltatrice ed esecutrice dei lavori è la Mario Reale srl di Rovigo, che ha il proprio architetto Pietro Reale direttore del cantiere operativo. L'importo economico complessivo ammonta ad euro 265.000, comprendente gli oneri per l'ottemperanza alle normative di legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. La fine dell'intero complesso degli interventi è prevista per il prossimo mese di novembre.

**Marco Vallicelli**

## PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

**il giovedì**



## GRANDI LAVORI A MOGLIA

◆ Sia pur a singhiozzo, proseguono a Moglia di Sermide i lavori di costruzione della nuova controchiavica a valle di quella esistente presso l'impianto di sollevamento idrovoro dell' ex-Reggiano.

Nelle settimane scorse si è infatti svolta e completata felicemente l'opera di ricerca e di bonifica dalla presenza di ordigni bellici inesplosi risalenti al periodo conclusivo della seconda guerra mondiale.

Il responsabile del procedimento è l'ingegner Cinalberto Bertozzi, del Consorzio di Bonifica di Burana mentre la progettazione esecutiva è a cura dell'ingegner Luciano Corradini (Polaris Gruppo Associati di Mantova), dell'ingegner Giuseppe Campi (Hydrodata s.p.a di Torino) e dell'ingegner Ivo Fresia (Studio ART di Parma).

La realizzazione della struttura è garantita grazie al finanziamento secondo l'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, in convenzione con AIPO di Parma: 5.500.000 euro sono erogati da Regione Lombardia- Direzione generale del territorio e dell'urbanistica e difesa del suolo mentre 2.250.000 sono erogati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale per lo sviluppo rurale.

La supervisione dei lavori è nelle mani del Consorzio di Bonifica terre dei Gonzaga Destra Po, committente dell'opera. Gli ingegneri Raffaele Monica ed

Alessandro Mantovani ne sono i direttori, avendo come ispettori e sovrintendenti di cantiere i geometri Lucio Bresciani, Andrea Guastalla, Michele Maccari, Paola Ignatti, Inglaente Rossi ed Andrea Tognetti.

Vi sono impegnate con le loro maestranze e con le loro macchine operatrici tre imprese mantovane: la Cavicchioli Costruzioni Generali snc di Bagnolo S.Vito, la Cementsystem di Villimpenta e lo studio geometra Claudio Dossi di Mantova.

L'importo economico complessivo a base d'asta, al lordo delle economie di gara, è di euro 5.166.000, comprendente gli oneri per l'ottemperanza alle normative di legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. La realizzazione della struttura è garantita grazie al finanziamento secondo l'accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, in convenzione con AIPO di Parma: 5.500.000 euro sono erogati da Regione Lombardia- Direzione generale del territorio e dell'urbanistica e difesa del suolo mentre 2.250.000 sono erogati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione generale per lo sviluppo rurale.

La foto ritrae l'area del bacino immissario con gli escavatori impiegati nella costruzione del basamento in cemento armato sul quale poggeranno le fondamenta della nuova chiavica.

La fine dei lavori è preventivata per il mese di aprile 2018.

**Marco Vallicelli**

## FESTA DEI NONNI AL NIDO "LA NUVOLO"

◆ Lunedì 3 ottobre si è svolta con grande successo la festa dei nonni all'asilo nido "la Nuvola". Nonni e nipoti hanno assistito ad una breve rappresentazione della favola di Cappuccetto Rosso, in un clima allegro e di festa.

Le educatrici ringraziano la Cooperativa CSA per aver collaborato alla realizzazione della festa e tutti i partecipanti per aver reso speciale questo momento, con i nonni protagonisti per una volta alla vita del Nido.



## La classe 1966 festeggia insieme i 50 anni

◆ Sfidando le avverse condizioni meteo le ragazze e i ragazzi del 1966 di Sermide e delle frazioni di Moglia, S.Croce, Caposotto, Malcantone e Porcara, si sono ritrovati per festeggiare insieme i 50 anni. Una rimpatriata, quella di venerdì 16 settembre, trascorsa fra nostalgia, entusiasmi e tanti, tanti ricordi. Ottantotto le persone invitate: gli alunni che nell'anno scolastico 1979/1980 hanno frequentato le quattro sezioni delle Scuole Medie di Sermide. La festa si è svolta al Movida Chiosco Marinella di Sermide. Dopo la prima parte della serata dedicata ampiamente al convivio, con tanto di maxi-torta e numero 66 illuminato nel parco dalla ditta Parente di Melara, la festa è proseguita tra chiacchierate, balli e danze fino a tarda notte. Una rimpatriata ben riuscita anche grazie alla collaborazione dei gestori dell'M61. 'Non perdersi di vista' è stata la promessa dei ragazzi del '66 a conclusione della ottima serata.

CONSEGNA A DOMICILIO

vieni ad assaggiare il cheese cake alla fragola



PIZZERIA GELATERIA  
**DA ARANCIA**

TEL. 0386 62893

CHIUSO AL MARTEDI/WI-FI FREE

gelateria aperta!  
tutti i giorni

SERMIDE - VIA AMENDOLA 1



## Intitolata a Lino Bellodi la Palestra Comunale

Domenica 9 ottobre 2016  
Sermide ha voluto ricordarlo  
ad un anno dalla scomparsa

◆ In una nuvolosa domenica di ottobre, una piccola folla si è radunata nel cortile della vecchia palestra, sita tra via Nazario Sauro e via Fratelli Bandiera, dove fin dal mattino si susseguivano allenamenti di giovani aperti al pubblico.

La ricorrenza che aveva richiamato tutte quelle persone, era un evento apparentemente modesto, ma carico di significato per il nostro paese: l'intitolazione della Palestra Comunale a Lino Bellodi, sportivo, esponente politico ed intellettuale che mai ha lesinato il suo apporto a Sermide.

Proprio in quella palestra, infatti, come in una sua seconda casa, Lino ha cresciuto decine e decine di bambini, ragazzi e giovani all'insegna dei sani valori di quella disciplina di cui è stato pioniere e maestro: il judo. Sono stati i suoi stessi allievi di ieri e di oggi a proporre di intitolare la Palestra Comunale a suo nome, proposta che la Polisportiva ha subito sposato accogliendola all'unanimità. La sua passione sportiva e il suo impegno civico hanno fatto ricoprire a Bellodi svariate cariche, tra cui quella di presidente della Polisportiva e responsabile nazionale per la formazione della Uisp. La sua grande attenzione nel cercare di rendere fruibile lo sport ai disabili, gli ha fatto ottenere riconoscimenti a livello nazionale. È stato poi assessore allo sport e assessore ai servizi sociali. Alla toccante cerimonia sono intervenuti il sindaco Paolo Calzolari, l'assessore allo Sport Mirco Bortesi, il Presidente della Polisportiva Alessandro Sperindio, e l'ex sindaco e dd ex Presidente della Polisportiva Armando Fioravanti, che ha riportato significativi aneddoti del lungo percorso di vita di Bellodi.

Dopo le toccanti parole di ringraziamento di Zena Roncada, compagna di vita di Lino, hanno preso la parola Franco Biavati e Tino Viola, rispettivamente presidente nazionale e coordinatore lombardo della Uisp-Ado, e poi amici e personalità, tutti concordi nel tratteggiare gli aspetti di un personaggio unico, gentile, creativo e determinato.



## Serata dedicata a Maurizio Santini "Icìo"

◆ Durante le manifestazioni della Fiera di ottobre, è stata organizzata dalla Confraternita dal Turtèl Sguasaròt con la collaborazione di Sermidiana, del ristorante Teleferica 2, una serata dedicata a Maurizio Santini storico redattore di Sermidiana. Nell'occasione è stato ripresentato la nuova ristampa del suo libro *"Belmangiare - li riceti persi e*

*catadi"* - che tanto successo ha riscosso negli ultimi vent'anni. Erano presenti i famigliari, i rappresentanti della Pro Loco di Sermide e Felonica, gli aderenti alla Confraternita, illustri gastronomi ospiti, amici. Maurizio è stato ricordato con parole commoventi e "Mud" Michele Negrini ha allietato la serata con musica adeguata.

novità

surgelati e gelati  
senza glutine  
(erogabili ssn)

[gustosenzaglutine.it](http://gustosenzaglutine.it)

Schär



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)

Sermide (MN) mail: [fajoni@alice.it](mailto:fajoni@alice.it)

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

**BIBLIOTECHE COMUNICANTI** COMUNE DI SERMIDE BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

**SABATO 12 NOVEMBRE 2016**  
dalle 9.30 alle 12.30 - *Saletta Civica*  
(via Roma, vicino Cinema Capitol Multisala Sermide)

**LIBRI E LETTURE SOTTO UN CIELO BAMBINO**  
*Dialogo intorno ai possibili incontri con il libro e la lettura che il bambino può fare nei primi 6/7 anni di vita.*

CON **MARIA SOLE BONI**  
DEI "LA BANCA DEI PICCOLI LETTORI" MANTOVA  
SPECIALISTA IN EDUCAZIONE ALLA LETTURA E LETTIGIATURA DELL'INFANZIA

INCONTRO PER GENITORI, NONNI, OPERATORI, INSEGNANTI E ASPIRANTI LETTORI  
*con attestato di partecipazione*

ISCRIZIONE GRATUITA PRESSO:  
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE  
PIAZZETTA GONZAGA  
TEL. 0386-960269





**BIBLIOTECHE COMUNICANTI** BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

**MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2016**  
ore 21.00, *Biblioteca Comunale Sermide*

**INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA**

**LIBRO PRODOTTO:**  
*"Blu corvino"*  
Adriana Lisboa

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE  
PIAZZETTA GONZAGA  
TEL. 0386-960269





**BIBLIOTECHE COMUNICANTI** BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

**Oh quante belle storie...!**  
Letture animate dedicate ai bambini da zero a sei anni  
a cura del Gruppo di Lettori Volontari "Narratori per caso"



Sabato 29 ottobre 2016 - ore 11.00  
Sabato 26 novembre 2016 - ore 11.00

In BIBLIOTECA a Sermide - Piazzetta Gonzaga  
per info 0386-960269

**BIBLIOTECHE COMUNICANTI** BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE *Cinema Capitol Multisala*

**MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2016**  
GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE  
ore 21.00, *Cinema Capitol Multisala - Sermide*

**PROIEZIONE DEL FILM "MUSTANG"**  
Regia di Deniz Gamze Ergüven



introduzione a cura del Gruppo di Lettura di Sermide

**INGRESSO GRATUITO**





## Stazione Porto: pulitura straordinaria

◆ Finalmente l'AIPO ha ripulito dalla vegetazione la zona di sua competenza alla Stazione Porto di Sermide. Infatti i pioppi e i salici erano cresciuti negli anni spontaneamente a dismisura, creando molti problemi alla linea elettrica che passa ai piedi dell'argine e che delimita quella che un tempo era una stazione di servizio dello zuccherificio. La ripulitura ha messo in evidenza anche un ammasso di terra o detriti ai piedi dell'argine, depositato lì chissà da quanto tempo, ma soprattutto ha dato spazio ad una zona, ormai da considerarsi facente parte del centro cittadino, che andrebbe valorizzata come area di verde attrezzato.



# LUPPI FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE  
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI  
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE  
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide  
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it  
www.luppisrl.it

# Nasce la Fondazione onlus «SaluteVita» Servizi alla persona

SERRAVALLE A PO



SERMIDE



*FONDAZIONE SOLARIS ONLUS  
E FONDAZIONE GIULIO CANOSSA ONLUS  
SI TRASFORMANO E SI PREPARANO  
ALLE NUOVE SFIDE IN AMBITO  
DI WELFARE SOCIO-ASSISTENZIALE*

**L**e sfide future in ambito socio-sanitario e come sta cambiando l'offerta dei servizi per anziani sul territorio.

L'invecchiamento demografico della popolazione e conseguentemente l'aumento delle malattie croniche determinano la nascita di nuovi bisogni socio-sanitari e assistenziali nella popolazione anziana. Nel contempo si sta modificando anche il tessuto sociale: le famiglie sono sempre più residuali o monocomponenti, aumentando così le fragilità e conseguentemente le disabilità.

Dall'esperienza maturata in questi anni emerge un contesto familiare sempre più residuale, ovvero la presenza di un solo coniuge, di un figlio disabile, presenza di altro familiare che necessita di assistenza, per cui risulta che sono sempre meno le persone presenti in famiglia disponibili a portare aiuto e cura e quindi a svolgere il ruolo di care giver.

Questi cambiamenti impongono scelte politiche in grado di dare una risposta appropriata ai nuovi bisogni socio assistenziali e sanitari. Queste scelte devono permettere da un lato di assicurare continuità nell'azione di cura e dall'altro la sostenibilità economica e organizzativa.

Regione Lombardia, come altre Regioni, in questi anni ha adottato nuovi modelli organizzativi per affrontare i cambiamenti in atto e quelli futuri. Specificatamente Regione Lombardia con la legge regionale n. 23 del 11 agosto 2015 ha approvato la riforma sanitaria (nuovo welfare) che da avvio al percorso di evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo.

Questi cambiamenti, ovviamente, non hanno riguardato soltanto le strutture sanitarie ma anche le strutture socio sanitarie come le RSA (residenze sanitarie assistenziali).

Fondazione Solaris ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) è un'azienda privata no profit, accreditata con il Servizio socio-sanitario lombardo, che opera sul territorio occupandosi di assistenza socio sanitaria mediante servizi residenziali, semi-residenziali e domiciliari.

La profonda trasformazione strutturale, organizzativa-gestionale e culturale messa in atto in questi ultimi 10 anni da parte di Fondazione Solaris, ha portato cambiamenti profondi e radicali sulle modalità di presa in carico degli ospiti e su come fornire la risposta socio-sanitaria in funzione del mutamento dei bisogni assistenziali delle persone e del territorio.

Prendiamo ad esempio la RSA, ovvero la "Residenza sanitaria assistenziale": questo servizio oggi offre una risposta socio-assistenziale che poco a che fare con il vecchio concetto di "Casa di riposo". Oggi la RSA vanta un'equipe medica, infermieristica e assistenziale in grado di prendersi cura di ospiti che per la maggior parte richiedono un livello di assistenza a media intensità, talvolta anche di tipo elevato.

E' il servizio che su questo territorio offre una risposta assistenziale nel post-dimissione dalla strutture ospedaliere, in particolare nei casi in cui occorre ga-

rantire la continuità delle cure superata la fase acuta, o quando la persona non è in grado di rientrare al proprio domicilio per imprevedibilità dell'evento: la famiglia sovente si trova impreparata, con tempi stretti per gestire nuovi ed impegnativi bisogni assistenziali di un suo componente.

È innegabile che in questi ultimi anni gli ospiti della RSA sono notevolmente cambiati sia per l'età media, che è notevolmente aumentata, e sia per l'aumento di ospiti che soffrono di patologie croniche, spesso con la coesistenza di più di una patologia nello stesso soggetto.

Sulla base dei dati degli ultimi 6 anni (2010-2015) relativamente alla tipologia di ospiti della RSA presso Fondazione Solaris, possiamo fare alcune considerazioni.

Come da letteratura gran parte degli ospiti appartiene al genere femminile. L'età media degli ospiti è piuttosto alta, 85,63. La distribuzione per fasce evidenzia come oltre il 50% degli ospiti sia nella fascia oltre gli 85 anni, che rappresenta il bacino di utenza principale ed è prevedibile che andrà in calo demografico nel tempo.

Fondazione Solaris risulta fortemente radicata su Sermide e in parte su Felonica, che risultano il bacino fondamentale garantendo oltre l'80% degli ospiti. Le altre provenienze sono di scarsa importanza anche quando si tratta di comuni limitrofi come Carbonara Po (4,3%) o Magnacavallo (2,3).

In realtà la Solaris è posta in un bacino



(Sermide e Felonica) di oltre 8000 abitanti di cui circa 2000 oltre 65 anni che possono quindi saturare la disponibilità di posti letto, tenendo conto che, con l'attuale situazione di circa il 5% di ospiti sulla popolazione over 65, il fabbisogno del bacino è quasi di 100 unità.

Per fornire una risposta sempre più appropriata e modulata sul bisogno, Fondazione Solaris ha investito molto in questi anni anche sulla domiciliarità, aprendo nuovi servizi che vengono erogati presso l'abitazione delle persone assistite; stiamo parlando del servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI), in associazione temporanea di scopo con la Fondazione Giulio Canossa di Serravalle a Po, titolare dell'accredimento.

Tra le misure innovative a livello domiciliare troviamo la RSA aperta. Quest'ultima, una misura innovativa prevista da Regione Lombardia rivolta alle persone che soffrono di demenza o di Alzheimer.

Esiste poi, sempre per contrastare la fragilità e la non autosufficienza, una risposta al bisogno assistenziale che sta tra la residenzialità e la domiciliarità: il Centro diurno integrato (CDI), un servizio cosiddetto semiresidenziale che aiuta la persona anziana ad uscire dall'isolamento e a mantenere quel grado di autonomia sufficiente per rientrare a fine giornata al proprio domicilio.

Anche il modello della presa in carico degli utenti che accedono ai nostri servizi è molto cambiato: oggi è basato sulla valutazione multidimensionale del bisogno, in grado di rilevare bisogni sanitari, funzionali e sociali che si traducono poi in un piano assistenziale individualizzato (PAI).

Le condizioni di fragilità e le patologie croniche vengono prese in carico con un approccio proattivo e personalizzato e attraverso il PAI si definiscono non soltanto i bisogni, ma anche le aree di intervento e gli obiettivi perseguibili.

La documentazione socio sa-

nitaria dell'ospite e il PAI vengono inseriti nel Fascicolo socio sanitario assistenziale (FASAS) completamente informatizzato, equiparabile alla cartella clinica di una struttura ospedaliera. Questo documento costituisce lo strumento essenziale per una pianificazione appropriata dell'assistenza all'ospite.

La sfida alla complessità gestionale-organizzativa, la necessità di offrire risposte socio-sanitarie innovative e al passo con le normative regionali, ci ha portato a costruire nel frattempo, percorsi di collaborazione e cooperazione con un'altra struttura presente sul nostro territorio: la Fondazione Giulio Canossa situata presso il Comune di Serravalle a Po.

I Consigli di amministrazione delle Fondazioni Canossa e Solaris hanno compreso immediatamente che la sopravvivenza delle due strutture, ma soprattutto l'innovazione e lo sviluppo, potevano essere possibili solo attraverso la costruzione di un progetto comune in grado di massimizzare le competenze, ottimizzare i risultati e valorizzare le differenze.

Nasce nell'anno 2009 il Consorzio Sinerservizi che attraverso l'adozione di un piano strategico triennale (2013-2015) si è posto l'obiettivo di integrare i processi organizzativi e gestionali delle due Fondazioni per arrivare alla costituzione di un unico soggetto. E' così che la nuova Fondazione SaluteVita ONLUS - servizi alla persona, avvia una nuova fase nella gestione del sistema di welfare socio-sanitario di territorio.



# Fondazione SaluteVita

## Servizi alla persona. Onlus



**SONDRA GHIDINI**



**GIACOMO COPPI**



**FRANCESCO CANOSSA**



**ALESSANDRA CAVICCHIOLI**



**CARLO COMPAGNONI**

*Fondazione SaluteVita Onlus - servizi alla persona, è frutto dell'aggregazione delle Fondazioni Solaris e "Giulio Canossa" Onlus.*

*Avrà il compito di gestire i servizi socio-sanitari e assistenziali delle due Case Solaris e Canossa, diventando a tutti gli effetti la struttura socio-sanitaria più grande del Destra Secchia.*

*Le nomine dei componenti il nuovo Consiglio di Amministrazione sono state effettuate dai Consigli di Amministrazione delle Fondazioni Solaris e Giulio Canossa, che continueranno a rimanere in carica con compiti di promozione di iniziative informative e di sostegno concernenti l'assistenza alle persone fragili e svantaggiate nonché attraverso la partecipazione ai relativi tavoli sul tema.*

*Sono alla guida della nuova Fondazione:*

**Sondra Ghidini**  
Presidente

**Giacomo Coppi**  
Vice Presidente

**Francesco Canossa**  
Consigliere

**Alessandra Cavicchioli**  
Consigliere

**Carlo Compagnoni**  
Consigliere

*Lo staff di direzione è guidato dal direttore generale Paola Bisi, con lunga esperienza in ambito gestionale di strutture socio-sanitarie, affiancata dal direttore sanitario dott. Gabriele Giannella, ex Dirigente della ex ASL di Mantova, con un'esperienza di direttore sanitario aziendale nella ex Azienda USL22.*

*È prevista anche la figura del Revisore Legale, il cui incarico è stato affidato al Dr. Stefano Ficarelli, che ricopre attualmente il ruolo di Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Mantova.*

# Obiettivo avere le nuove camere ardenti entro il 31 dicembre 2016



**P**rima di entrare nel merito del progetto, è indispensabile fare una premessa che permetta di sgombrare il campo da informazioni talvolta confuse, fornendo così chiarimenti e utili elementi per comprendere le scelte del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Solaris.

Le camere ardenti per Fondazione Solaris – Servizi alla persona ONLUS sono un requisito imprescindibile per il mantenimento dei requisiti strutturali di accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale previsti dal DPR 14 gennaio 1997 e dalla dgr Lombardia n. 2569/2014.

Il DPR del 1997 indica come requisito strutturale obbligatorio per le Residenze Sanitarie Assistenziali, tra i servizi generali di supporto, la presenza di "camera ardente", da non confondere con la sala del commiato e nemmeno con l'obitorio. Quest'ultimo tra l'altro è un locale previsto obbligatoriamente negli ospedali specificatamente dedicato alle autopsie.

Il mantenimento dei requisiti di accreditamento è la "conditio sine qua non" per assicurare il finanziamento regionale che permette di contribuire alle rette e quindi di contenerle, a beneficio delle famiglie e degli ospiti della RSA che usufruiscono dei servizi socio-sanitari accreditati.

Il progetto nuove camere ardenti nasce dall'esigenza di mettere in sicurezza la strut-

tura sul mantenimento dei requisiti di accreditamento, dato che ad oggi le camere ardenti sono collocate in un'area di proprietà della ASST di Mantova (ex Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova).

Crediamo sia palese che non è possibile

per la Fondazione investire economicamente su un'area non di proprietà, senza avere nessun accordo o garanzia in merito alla disponibilità futura dei locali.

La soluzione di collocare le camere ardenti in locali precedentemente utilizzati come garage è una scelta obbligata, dettata dal fatto che in questi anni sono stati ulteriormente ottimizzati gli spazi interni alla Fondazione ricavando ulteriori 8 posti letto di RSA in aggiunta ai 61 posti già presenti.

Si è inoltre ampliato lo spazio della zona ristoro, creando una grande vetrata dove gli ospiti hanno la possibilità di soggiornare con i propri famigliari e amici, con possibilità di vedere la televisione, giocare a carte, leggere il giornale.

Si è creata un'ulteriore saletta che permette una maggiore privacy durante gli incontri con i propri famigliari e un'altra sala pranzo molto illuminata che si affaccia sul giardino esterno.

Inoltre sono stati ricavati ulteriori 5 posti in più sul Centro diurno integrato, portando così l'offerta complessiva da 10 a 15 posti.

Una scelta dunque obbligata ma anche provvisoria, come abbiamo già comunicato al Sindaco, in attesa che l'Amministrazione comunale ci proponga, per il futuro, soluzioni che assicurino alla Fondazione quanto già esplicitato nelle premesse.

Il Sindaco si è infatti assunto l'impegno di predisporre un progetto di riqualificazione dell'area adiacente alle vecchie camere ardenti e all'ex ospedale, con ricostruzione delle stesse, abbattimento dell'edificio ex ENEL e di un ulteriore edificio ormai decadente, sempre presente nella medesima area.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione si è espresso positivamente

sulla proposta, chiedendo di poter disporre, con apposito accordo, di almeno una camera ardente ad uso esclusivo della RSA, come prevede la normativa vigente, compresa la previsione di un percorso protetto e sicuro per i propri operatori.

Fondazione Solaris è disponibile a mettere a disposizione il proprio staff tecnico-sanitario per apportare il proprio contributo e auspica che si costituisca un tavolo con tutti gli attori organizzativi e i vari portatori d'interesse.

Come Consiglio di amministrazione abbiamo già fatto presente che il primo passo necessario è l'acquisizione dell'area, che ricordiamo è di proprietà dell'ASST di Mantova, tenendo conto che la Riforma regionale socio-sanitaria in atto prevede cambiamenti radicali nell'ambito dell'assistenza territoriale in particolare nell'ambito delle cure intermedie e della domiciliarità.

Pertanto l'ASST di Mantova è l'interlocutore principale, insieme all'ATS Val Padana, non soltanto per l'acquisizione dell'area, ma anche per programmare e pianificare l'implementazione di nuovi servizi socio-sanitari sul territorio, in linea con la riforma socio-sanitaria di Regione Lombardia.

Nel frattempo riprenderemo i lavori, temporaneamente sospesi, delle "camere ardenti provvisorie", il cui progetto è stato vagliato dall'ATS Val Padana che effettua i controlli sul possesso dei requisiti di accreditamento, nell'ottica, come più volte ribadito, di garantire il mantenimento di tali requisiti e di assicurare luoghi idonei a garantire la dignità e il rispetto della persona.

Il Consiglio di amministrazione, sempre molto attento al conseguimento di risultati concreti, come lo sono stati i precedenti Consigli di Amministrazione, auspica che il percorso di acquisizione dell'area dell'ex ospedale possa finalmente trovare una soluzione definitiva, attesa ormai da vent'anni.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Solaris ONLUS

*Sondra Ghidini, Presidente  
Luciano Guidorzi, Vice Presidente  
Lino Bassi, Consigliere  
Gianni Sogari, Consigliere  
Ado Penitenti, Consigliere*

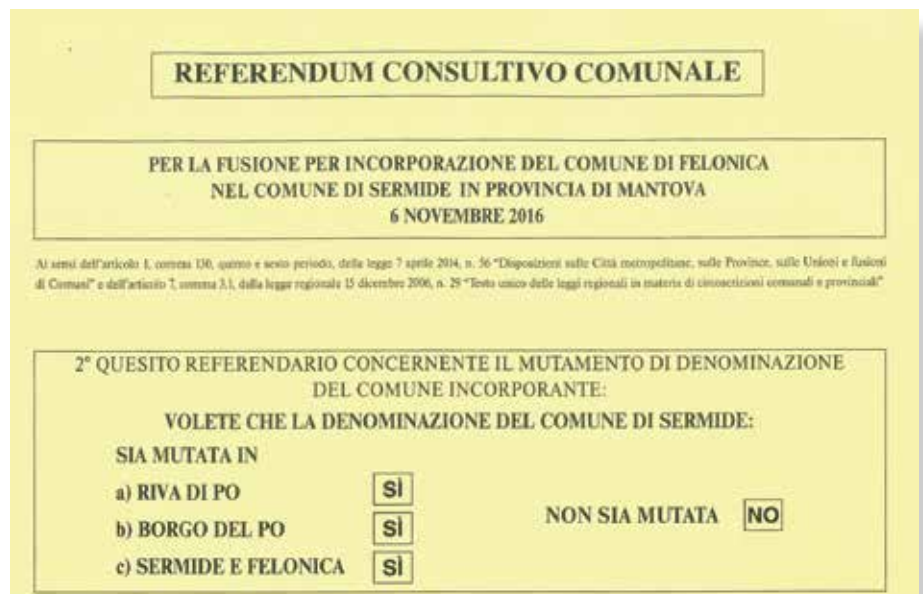
# Referendum popolare comunale

DOMENICA  
6 NOVEMBRE 2016  
I CITTADINI ELETTORI  
DI SERMIDE E FELONICA  
SONO CHIAMATI  
ALLE URNE

I cittadini di Sermide e Felonica sono chiamati alle urne domenica 6 novembre per lo svolgimento del referendum popolare comunale relativo alla fusione per incorporazione del Comune di Felonica nel Comune di Sermide (scheda verde) e al mutamento di denominazione del comune incorporante (scheda gialla). Le operazioni di voto avranno inizio alle ore 8.00 e termineranno alle 22.00 dello stesso giorno. Le operazioni di scrutinio avranno luogo subito dopo la chiusura dei seggi elettorali. Sono chiamati al referendum i cittadini italiani maggiorenni, residenti ed iscritti nelle liste del Comune e che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età nel giorno della votazione, previa presentazione di un documento di riconoscimento valido e della scheda elettorale.

I sette seggi elettorali relativi a Sermide sono ubicati: i nn.1,2,3 e 4 presso la Scuola primaria di primo grado sita in Via F.lli Bandiera 18, il n. 5 in via San Giovanni 96; il n. 6 presso la scuola dell'infanzia Santa Croce via Milazzo 72, ed il n. 7 a Moglia presso la Scuola dell'Infanzia in via Volta 91.

I due seggi elettorali relativi a Felonica sono ubicati presso la Scuola Primaria di Primo Grado in via Garibaldi 4.



**PAVANI ORTOFRUTTICOLI**  
commercio frutta e verdura

offerte speciali mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali sabato mattina a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE  
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA  
VIA VIRGILIO - CARBONARA  
TEL/FAX 0386.62624

GIOCALO SUL NOSTRO TAVOLO

# Il Sesto Senso



**S**iccome siamo in procinto di selezionare il nuovo gioco che sarà acquistato a nome de Il Concilio degli Eremiti, mi sembra doveroso parlare del gioco che ha stravinto la votazione precedente: Il Sesto Senso, gioco collaborativo da 2 a 7 giocatori, della durata di una sessantina di minuti a partita.

Nel gioco in questione un giocatore impersona il fantasma di una persona in passato accusata ingiustamente di omicidio e per questo condannata a morte, mentre tutti gli altri rappresentano un gruppo di sensitivi con i quali il fantasma cerca di entrare in contatto attraverso i sogni per permettergli di individuare il vero colpevole e ottenere finalmente la pace.

La partita si articola in 7 giornate e, come in ogni indagine che si rispetti, prima di individuare il vero colpevole è necessario trovare un ventaglio di indiziati; ovviamente per poter accusare qualcuno occorrono delle prove, come un'arma del delitto e un luogo di esecuzione dello stesso.

Ed ecco come si svolge la partita: ad ognuno dei sensitivi viene casualmente assegnato un set di carte (arma del delitto, luogo, personaggio) del quale è a conoscenza solamente il fantasma, mentre in tavola è presente un numero variabile di questi elementi, dipendente dal numero di sensitivi e dalla difficoltà scelta (in ogni caso ci sono sempre almeno tre carte per tipologia in più rispetto al numero di sensitivi); in ogni giornata il fantasma deve selezionare una o più carte "sogno" dalla propria mano (di 7 carte, che si ricostituisce ogni volta che viene ceduta una carta) e consegnarle a ciascun sensitivo per cercare di fargli indovinare la rispettiva tripletta, ma seguendo l'ordine arma-luogo-personaggio. Fino a quando un giocatore non indovina la sua arma del delitto non può provare ad individuare il luogo dello stesso e così via.

Essendo un gioco collaborativo i giocatori possono discutere insieme riguardo alle scelte da effettuare, l'unico che non può intervenire, salvo che attraverso le carte sogno, è il fantasma, avendo conoscenza perfetta. Durando la partita 7 giornate, e dovendo individuare il colpevole tra gli indiziati, va da sé che i sensitivi debbano cercare



in ogni modo di scoprire i propri set in massimo 6 giorni, per poi avere a disposizione almeno una giornata per smascherare il vero omicida (nel caso non ce la facciano entro 6 giornate, la partita termina con una sconfitta). Non si tratta però di un compito facile: le carte sono molto "oniriche" (rimanendo in tema) e i collegamenti spesso labili e diversamente interpretabili; anche un semplice cambiamento di fantasma può stravolgere meccaniche assodate per il differente modo di pensare.

Come se non bastasse, per individuare il colpevole il fantasma deve consegnare tre carte ai sensitivi, ciascuna legata all'arma, al luogo o al personaggio di una singola tripletta, ma senza poter dire a quale elemento ciascuna è collegata.

Essendo la votazione del colpevole decisa dalla maggioranza, aspettatevi il classico amico che "io l'avevo detto che era LUI il colpevole! Nessuno mai mi ascolta!", ma tutto sommato un poco di frustrazione non fa altro che venire voglia di fare una nuova partita. Non è assolutamente facile ottenere una vittoria, il che comporta grande soddisfazione nel raggiungerla, senza abbiamo che abbiamo ancora una busta da aprire al raggiungimento della decima partita vinta!

Se volete provare questo e molti altri giochi, non dovete far altro che venirci a trovare ogni Giovedì sera al Circolo Arci Chinaski di Sermide, dalle 21:15 all'1:00 circa, salvo casi eccezionali che saranno prontamente segnalati sulla nostra pagina facebook.



## Pranzo annuale dell'Auser provinciale

**S**i è tenuto a Villastrada di Dosolo il tradizionale pranzo annuale offerto dall'AUSER di Mantova ai 45 gruppi AUSER dei comuni della provincia. Una delegazione del gruppo AUSER di Sermide ha partecipato al momento conviviale al quale erano presenti ben 320 persone, accolte e sistemate nell'ampia tensostruttura gestita in collaborazione tra AVIS, ProLoco ed AUSER di Villastrada di Dosolo. Almeno una ventina di volontari tra cuochi, aiutocuochi ed inservienti ai tavoli hanno concretamente retto e sostenuto l'intero evento, sfornando piatti tipici della cucina mantovana accompagnati dagli altrettanti tipici vini bianchi e rossi delle nostre terre. Tra i principali scopi, se non il principale, la reciproca conoscenza dei tanti volontari dei vari gruppi, socializzando attorno alla tavola per scambiare ognuno le proprie esperienze, testimoniando e riaffermando il valore di attività svolte volontariamente e rivolte al sociale.

### I COMPONENTI DEL GRUPPO AUSER DI SERMIDE



UN ANTHURIUM PER L'INFORMAZIONE

# Il trapianto è certezza di vita



**A**nche quest'anno il Gruppo Comunale AIDO di Sermide ha partecipato alle 2 Giornate Nazionali di sensibilizzazione "Un Anthurium per l'informazione" svoltesi l'1 e 2 ottobre 2016 in 1500 piazze italiane. Questa manifestazione rientra nel quadro delle molte attività di sensibilizzazione e diffusione della cultura della donazione che AIDO sostiene da ormai 43 anni. Oggi più che mai è importante sostenere la donazione di organi perché la medicina e la chirurgia dei trapianti hanno fatto in Italia passi da gigante.

In Europa il nostro paese è primo per qualità di trapianti e terzo per numero degli interventi effettuati. Ormai è diffusa consapevolezza che donare gli organi significa salvare vite umane. Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento e i volontari che hanno concesso un po' del loro tempo per una buona causa. Vi aspettiamo numerosi come sempre al prossimo appuntamento del Gruppo Comunale di Sermide.

## RINGRAZIAMENTI

 aido

IL GRUPPO COMUNALE AIDO SERMIDE ringrazia pubblicamente la Polisportiva e in particolare Armando Fioravanti per aver dato la possibilità al GRUPPO AIDO VOLLEY AMATORI di continuare la propria attività nella Palestra di Sermide. Tale richiesta si è resa necessaria dopo che un fortunale violento e improvviso ha reso inagibile la struttura Sportiva di Pilastrini dove il Gruppo svolgeva la propria preparazione.

## ONORANZE FUNEBRI

AGENZIA DEI PICO

DI

**MAURO CAPUCCI**

-NUOVA APERTURA-

DAL 1 NOVEMBRE

CONTATTI  
**347 0356743**

 Agenzia Dei Pico  
onoranzefunebripico.it

VIA CAVICCHINI 6, SERMIDE (MN)

# La pubblicità in Italia dalla Belle Époque

IL LIBRO DI FERDINANDO FASCE INAUGURA IL NUOVO ANNO ACCADEMICO  
SABATO 5 NOVEMBRE AL CAPITOL MULTISALA

**A**ttensione, interesse, desiderio, azione (aida) è tutto ciò che un'immagine pubblicitaria scatena nel consumatore, che si lascia divertire, catturare, impressionare e stupire. L'obiettivo comune di tutti i messaggi è scatenare il desiderio di acquisto. Dalle riviste alla televisione, dalla radio allo smartphone, ovunque pubblicità. Ma qual è la storia della pubblicità in Italia? Che ruolo ha svolto dalla Belle Époque alla Prima guerra mondiale, negli anni del fascismo e del "miracolo economico", e poi nella fase che dalla prima crisi petrolifera ci ha portato sino a oggi? E' ciò che ci racconta il libro di Ferdinando Fasce, uno dei maggiori specialisti dell'analisi del fenomeno, nel suo "Comprare per credere. La pubblicità in Italia dalla Belle Époque a oggi" da cui è tratto l'evento che inaugura il nuovo Anno Accademico dell'Università Aperta Sermide. La voce narrante di Giorgio

Piccinini, il Gruppo 900 guidato da Carlo Alberto Ferrari, l'accompagnamento musicale del maestro Claudio Sani, le belle voci del soprano Elena D'Angelo e del tenore Domingo Stasi, ci guideranno attraverso un secolo di pubblicità, sottolineando i momenti topici della nuova arte dell'esprimersi. Esattamente come per altri paesi, la pubblicità è stata lo specchio preciso di come eravamo, dei nostri comportamenti, dei nostri costumi, dei momenti storici. Dai futuristi a Carosello, la pubblicità ha interagito con la formazione della società. Tutto è davvero cambiato? E a proposito di pubblicità, possiamo anticipare che Martedì 29 novembre,

visiteremo a Padova, nel pomeriggio, la Mostra che si tiene a Palazzo Zabarella, dal titolo "L'impressionismo di Zandomeneghi". Come gli Impressionisti, Degas e Renoir, sono stati soprattutto gli interpreti dell'emancipazione della donna, rappresentata nell'ambito della sua vita quotidiana, dei rituali scanditi da regole precise come la toilette, la passeggiata al Bois, la lettura, la conversazione, il teatro. Attraverso uno stile inconfondibile ed un uso raffinatissimo della tecnica del pastello, hanno saputo fermare le fisionomie, i gesti, le atmosfere, creando un immaginario femminile, quello della parigina, che sembra ancora molto attuale. La mostra è aperta a tutti.



*Investire nella pubblicità  
in tempo di crisi  
è come costruirsi le ali  
mentre gli altri precipitano.*

*Steve Jobs*

*Stampati di ogni genere  
con processi offset, digitale e serigrafia.*

*Particolare attenzione ai dettagli.*

*Stampa con lamina a caldo e a rilievo.*

*Plastificazione e legatoria in sede.*



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605

Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

ASSOCIAZIONI

# Un ricco programma per il nuovo anno scolastico

**P**er il nuovo anno la Scuola Monteverdi punta sullo sviluppo di iniziative e progetti creativi. Mantenendo la propria linea di qualità e innovazione, incrementerà i rapporti con scuole, enti ed associazioni del territorio allargando i contatti e potenziando i legami già esistenti. Sono già in corso incontri fruttuosi con la Rete delle Scuole di Musica dell'Oltrepò Mantovano per organizzare, nei mesi primaverili del 2017, una serie di concerti tenuti nei parchi del SIPOM (Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano) che sostiene l'iniziativa. Stando alle concertazioni attuali, ognuna delle 8 scuole della Rete gestirà un evento musicale inquadrandolo nel contesto paesaggistico delle aree protette del Sipom, dando vita ad una sinergia insolita quanto interessante fra cultura naturalistica e musicale. Per il mese di settembre 2017 è previsto invece un vero e proprio FESTIVAL delle Scuole in Rete. Altra novità sarà data dalla collaborazione della Monteverdi con la vicina Associazione Culturale G.R.U. di Castelmassa. Lo scambio di esperienze, già in atto, oltre che arricchire le due associazioni porterà anche a momenti di cultura musicale e intrattenimento aperti al pubblico. La proposta nascente è la realizzazione di serate di musica e...altro dal promettente

titolo "jazz and wine", tenute nella sede delle due scuole. A partire da gennaio, presumibilmente di lunedì, con insegnanti interni e piccole formazioni esterne che suoneranno "in acustico", lo specifico musicale sarà animato da una nota di colore data dalla presenza di un m° sommelier che curerà la presentazione di vini con relativa degustazione. Con nuove prospettive verrà consolidato l'ormai tradizionale rapporto con l'Università Aperta di Sermide; intensa sarà inoltre la collaborazione con la Pro Loco e con il Comune contribuendo, in particolare, a manifestazioni come le "Stanze della poesia" e "Giardini in fiaba" che hanno visto già negli anni scorsi l'apprezzamento del pubblico. A Felonica verrà valorizzata la bella esperienza del coro cittadino. Evento sempre fra i più significativi sarà il Concerto di Natale, ormai prossimo, con l'attiva partecipazione degli alunni della cl. 3a, oltre che di 4a e 5a, della Scuola Primaria e dei ragazzi delle cl. 1a e 2a della sc. media. Cambiamenti in arrivo anche in questo caso, relativi al repertorio dei brani scelti ed alla compartecipazione di insegnanti interni e presenze esterne. A queste notizie di carattere generale, e in tempi utili per la partecipazione dei cittadini, seguiranno informazioni più dettagliate per le singole iniziative.

## Donazione del pianoforte del maestro Mario Bavelloni

**L'**Associazione C. Monteverdi ricorda il grande maestro Mario Bavelloni, recentemente scomparso, per il suo lungo e appassionato insegnamento nella Scuola Elementare di Sermide, ma lo ripensa anche come illustre allievo del corso di organo liturgico della scuola, tenuto dal m° organista Alessio Verzola, da lui frequentato per diversi anni come arricchimento della sua attività di organista parrocchiale.

Lo strumento donato, un pianoforte verticale di produzione tedesca in ottime condizioni, entrerà significativamente a far parte dell'apparato strumentale della scuola, continuando in tal modo ad essere utilizzato e a ricordarci la larga cultura e la disponibilità di questo nostro emerito concittadino.

Sono inoltre stati donati alla biblioteca della scuola numerosi spartiti di organo e pianoforte. Al m.° Bavelloni verrà dedicata un'aula della nuova sede della scuola C. Monteverdi.

Un vivo ringraziamento alla famiglia.



**STUDIO TRAVAINI**  
DIGITAL IMAGING  
di Piergiorgio Travaini  
Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211



**La Bottega sotto casa**  
pane focacceria  
tiròt dolci salumi formaggi vini  
*Genuinità e Cortesia*  
via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307

# Confortante inizio dell'avventura Biancoblù

IL CAMPIONATO È ARRIVATO A METÀ DEL GIRONE DI ANDATA

**T**empus fugit... il torneo è già arrivato a metà del girone di andata e la formazione sermidese si trova in una confortevole posizione in classifica.

Dopo avere prevalso nello scontro casalingo contro il Pomponesco per 1-0 grazie alla rete di Freddi a cinque minuti scarsi dal novantesimo, è inciampata malamente nella susseguente trasferta a Medole perdendo per 4-1: dopo avere subito due gol nel primo tempo, a metà del secondo incassava il terzo, poco dopo accorciava le distanze con Freddi prima di subire l'ultimo schiaffo avversario. Pronto recupero nel turno casalingo successivo con la vittoria per 2-1 sull'Olimpia Gazoldo: gol del vantaggio di "Ryan" Russo a metà primo tempo, pareggio giallorosso a metà del secondo ed acuto su rigore di Freddi nel finale. Discreta prova d'orgoglio nella seguente trasferta contro la Pozzolese quando, dopo avere subito al secondo minuto di gioco il gol avversario, riusciva a pareggiare al penultimo giro di lancette con Marastoni, per finire poi, con una specie di primo esame di maturità brillantemente superato, con la vittoria casalinga sulla Serenissima Roncoferraro per 1-0, grazie all'acuto nel primo tempo di "Capitanfuturo" Travaini.

Con il debuttante Amarai e Malagò sono saliti a 19 gli atleti sermidesi finora impiegati. Freddi ne è il capocannoniere con 6 reti,



IL TERZETTO (DA SINISTRA): NICCOLÒ FREDDI – PIETRO CAVAGGION – STEFANO MARASTONI

seguito da Marzola con 2, da Marastoni, Oliani, Russo e Travaini con 1 centro.

La classifica vede in testa Iveco Suzzara, Medolese e Rapid United con 19 punti. Seguono SERMIDE 15 – Moglia e Pievese 14 – Pol.Futura e Pomponesco 13 – Roverbellese 11 – Olimpia Gazoldo 10 – Real Bagnolo 9 – Acquanegra e Pozzolese 7, Serenissima Roncoferraro 5, S.Egidio S.Pio.X 4, Boca Junior 1.

La compagine sermidese sta veleggiando verso l'alto mare aperto, condizione che consente a mister Guicciardi di far crescere i tanti giovani della sua rosa nelle migliori condizioni non solo tecnico-agonistiche ma soprattutto psicolo-

giche: Amarai, Dzairi, Kamal, Roveri hanno già messo in luce le loro potenziali capacità al servizio del collettivo, aiutati da tutti gli altri veterani della rosa, tra i quali confermano una soddisfacente costanza di rendimento Cavaggion, Di Costanzo, Freddi, Marastoni, Russo, Rudatis e Verri.

Da prendere con le molle le prossime partite che vedranno i biancoblù dapprima in trasferta contro una delle tre capolista, l'Iveco Suzzara, poi in casa contro il fanalino di coda Boca Junior, quindi di nuovo in trasferta a Roverbella per chiudere in casa contro la Pol.Futura Dosolo.



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

IL PRESIDENTISSIMO E IL PORTIERONE

# Un'amicizia d'altri tempi



GIORGIO E ENEA

Il destino ha voluto che ci salutassero a due settimane di distanza l'uno dall'altro. Enea e Giorgio, Giorgio ed Enea: due grandi amici, figli di una Sermide che non c'è più, ormai mitica, protagonisti di una stagione indimenticabile. Quella degli anni '50 e '60 del secolo scorso, tanto per capirci. Artefici e protagonisti di un'avventura calcistica che non si è più ripetuta; l'età aurea del "fotbal" pionieristico locale, foriero di successi e livelli mai più raggiunti. Quando il calcio era sacrificio vero, quando lo spogliatoio era il pulmann scalcinato

della trasferta e la doccia una bacinella di acqua fredda; quando improbabili scarpette bullonate calpestavano campi dissestati sui quali l'erba non è mai cresciuta. Condividere tutto ciò era roba da veri amici.

Oggi siamo tutti un po' più tristi, più soli, perchè ci mancano un presidentissimo e un portierone. Non riesco minimamente ad immaginare il carattere esclusivo di quell'amicizia. Ci ho provato spesso, senza però carpirne il sapore e lo spessore, troppo era pura, chiara e distante la sua solidità rispetto ai labili legami artificiosi di oggi. Ne percepiamo vagamente l'essenza ogni volta che li vedevo incontrarsi, Enea e Giorgio. Negli ultimi anni

sempre più raramente, allorchè le loro esistenze avevano intrapreso traiettorie diverse, ma ogni volta in loro si accendeva una luce indefinibile. Segno che quel legame è sempre rimasto saldo e si riannodava puntualmente ad ogni incontro. Un'affinità resistente al tempo e agli uomini. Penso sia questa, in fondo, la vera amicizia: senza pretese, semplice, gratuita, indiscreta, silenziosa, mai stanca di rispondere all'appello. Chissà di cosa staranno parlando ora. Chissà quale sarà l'argomento delle loro incontenibili risate. Chissà su quale campo di calcio staranno escogitando l'ennesima vittoria, il presidentissimo e il portierone.

## progetto "ti racconto sermide"



LA FOTO RITRAE DIRIGENTI E RESPONSABILI DI SETTORI DELLA POLISPORTIVA SERMIDE A.S.D., DESTINATA ALLA "CAPSULA DEL TEMPO" PER IL PROGETTO "TI RACCONTO SERMIDE" CHE SI POTRÀ RIVEDERE FRA 50 ANNI.

**IN PIEDI DA SX:** GIANNI SCAGLIONI, ROBERTO MALAVASI, ARMANDO FIORAVANZI, FRANCO BETTINI, DANIELE MARTINELLI, VALENTINO BOARETTO, GIANNI MASSARENTI, GIANNI PASQUALI, VELENTINA ZAPPAROLI, MARTINA VERTUANI, GIULIA TRALLI, IVAN LAVARINI  
**SEDUTI DA SX:** FRANCESCO BOSELLI, SIMONE BONETTI, PIER PAOLO BOSELLI, ALESSANDRO SPERINDIO, DELIA SAVAZZI, ANNARITA NEGRI, ELISA MENGHINI, FERRUCCIO SIVIERI, NEDO ORSATTI

# Biancoblù

## Un secolo di calcio sermidese

**È** finalmente in vendita l'ultima opera di Sermidiana: cent'anni di storie, vicende, protagonisti, dati statistici della squadra di calcio di Sermidiana. Il volume curato dai redattori di Sermidiana Imo Moi e Marco Vallicelli e da Silvano Todeschini, già autore dell' "Almanacco del calcio biancorosso", data la sua rilevanza inerente ad un contesto sociale come quello sportivo, rappresenta un importante strumento di valorizzazione culturale della nostra storia locale.

L'Avv. Paola Rasori, Consigliere del Comitato Regionale Lombardia L.N.D.-F.I.G.C. ci ha onorato della sua presentazione che sotto riportiamo. "Saluto con estremo piacere una nuova iniziativa editoriale volta a ripercorrere e a far conoscere anche ai più giovani le gesta sportive della storica realtà calcistica di Sermidiana. Dagli albori dell'attività sportiva sino ai giorni nostri e all'attività attuale, gli autori hanno sapientemente realizzato un prezioso compendio, di portata secolare, che racconta con statistiche, numeri, nomi,



**NELLA FOTO: 8 GIUGNO 1925 – LA FORMAZIONE SERMIDESE**

**IN ALTO DA SIN.:**

**ROSSI GUIDO, PAOLINI, ROSSI MARIO, FIORINI MARIO, BARALDI PILADE, REGGIANI BRUNO**

**IN BASSO DA SIN.:**

**FREDDI ERTE, BONINI GIOVANNI, MENANI NILDO, BOCCASANTA, MASSA BRUNO, RAMPIONESI MARIO**

personaggi ed evocative immagini le emozioni vissute nel corso degli anni sui rettangoli di gioco sermidesi. Protagonisti tanti giocatori, allenatori e soprattutto dirigenti e volontari che con la loro passione, manifestata all'insegna dell'agonismo ma anche e soprattutto della lealtà e della correttezza sportiva che animano tutti coloro che si

adoperano per far parte del mondo del calcio dilettantistico e giovanile, hanno fatto la storia dello sport locale. Agli autori, le più sentite felicitazioni per l'opera venuta alla luce e un sentito augurio di buona lettura a tutti gli appassionati che vorranno rivivere le tante stagioni biancoblù descritte nel volume."



**IL LIBRO SI PUÒ  
ACQUISTARE  
NELLE EDICOLE  
E NELLA  
REDAZIONE  
DI SERMIDIANA**

**464 PAGINE  
A COLORI  
PREZZO  
EURO 20,00**

**Alleanza 3.0**

**CASTELMASSA (Rovigo)  
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)  
Via dei Cipressi 11**

# Ottica Rita festeggia trent'anni di attività

(1986 - 2016)

Ottenuto il diploma di ottico, Rita Salvadori ha lavorato per un anno presso un laboratorio di Ferrara. Periodo durante il quale ha maturato grande esperienza, che le ha consentito di aprire il negozio di ottica con annesso laboratorio in Via Cavicchini. Era il settembre 1986.

Dopo alcuni anni si è trasferita in Via Mameli 49, dove si trova attualmente.

Rita Salvadori ha sempre dimostrato professionalità, gentilezza e simpatia.

Nel volgere di questi trent'anni ha consolidato la sua immagine aziendale collegandola ad una percezione di serietà, affidabilità e dinamismo. Risultato raggiunto dalle piccole, grandi attenzioni che Rita dedica ai clienti.

Ognuno riceve il giusto consiglio e può contare sulla migliore soluzione per il benessere visivo.

Chiedo a Rita un consiglio di carattere generale riferito ad adulti e bambini.

*"Un periodico controllo della vista è importante per il benessere visivo degli adulti. Diventa fondamentale quando si parla dei più piccoli. La vista, per i bambini, è strettamente collegata all'apprendimento. Risolvere in tempo eventuali problemi è indispensabile per assicurare che sviluppino appieno le capacità di apprendimento.*



*C'è una specifica gamma di occhiali correttivi per bambini che offre resistenza, comfort e design molto accattivante. Da ricordare anche che sono particolarmente vulnerabili ai raggi UV a causa della delicatezza della pelle e dei loro occhi. Per questo è consigliabile scegliere un occhiale da sole in grado di proteggerli al meglio".*

Da Ottica RITA si può scegliere tra collezioni ricche di colore, stile e convenienza dei più diffusi marchi del settore. Si può sempre contare sul suo consiglio professionale. Non a caso, nel corso di questi trent'anni, si è instaurato un saldo rapporto di fiducia con i clienti. Si va dalle lenti a contatto a quelle oftalmiche, ai prodotti per la pulizia e

mantenimento delle lenti.

Importante è la prova della vista che Rita effettua su ogni cliente, per poterlo servire al meglio e con precisione.

Ottica RITA festeggia 30 anni di attività, ma desidera far partecipi anche i suoi tanti clienti. Per questo sta predisponendo alcune promozioni di grande interesse per coloro che vorranno approfittare. Saranno proposte formulate per chi ha esigenza di occhiali da sole come per quelli da vista.

Ottica RITA va incontro a tutte le necessità e ai gusti dei clienti senza pesare troppo sul portafoglio. Di questi tempi non guasta.

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON  
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ  
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

## OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



# Le vertigini di una popolazione terremotata

VIAGGIO DI UN SOCCORSO UMANITARIO AD ARQUATA



LA COMITIVA MANTOVANA CON RAPPRESENTANTI DELLA COMUNITÀ DI ARQUATA

**L'**abbiamo provata anche noi questa paura, che entra fin nel fondo del cuore, ne scardina un umore nero, un senso d'impotenza e di contrizione. Abbiamo provato i disagi, le pene, le angustie, ma soprattutto il pensiero di un qualcosa che sovrasta le nostre vite, di un nemico contro il quale non ci sono armi di difesa. La stessa disperazione, ma anche lo stesso spirito che unisce, quello di chi si sente inerme di fronte alle avversità e trova nell'altrui persona il fratello. Il terremoto ha lasciato il segno, non solo quello visibile di crepe, di fratture e abbattimenti di edifici: ha lasciato un segno indelebile nell'anima. Abbiamo potuto constatare questi stessi sentimenti nelle popolazioni dell'Italia Centrale colpite dal sisma in occasione della visita fatta in quei luoghi per portarvi un carico di aiuti

umanitari. La spedizione è stata il frutto di un'iniziativa nata da un progetto pensato dal noto fotografo mantovano Gianni Bellesia, che ha trovato nella signora Teresa Dal Degan una preziosa collaboratrice per un progetto mirato 'Bambini che aiutano altri bambini'. Da qui l'estensione dell'idea al sindaco di San Giacomo delle Segnate Giuseppe Brandani, a cui si è unito il presidente della Pro Loco di Magnacavallo Monica Giovanelli, di promuovere una raccolta di materiali di prima necessità da portare alle popolazioni terremotate dell'Italia Centrale. La raccolta è stata doviziosa, la cittadinanza dei due paesi ha risposto con molta generosità all'appello e una grande mole di materiali è stata raccolta dalle donazioni, tanto che è stato stipato un grosso furgone col quale si è partiti per recapitare le provviste alla meta indicata dalla Protezione Civile: il Comune di Arquata, dove si trova il centro di raccolta insieme ad una tendopoli, divenuta condominio dei terremotati. Il viaggio del furgone

accompagnato dalla macchina del vicesindaco Auro Codifava, durato circa cinque ore, ci ha immerso nelle amene colline marchigiane, per l'occasione incappucciate di minacciosi nuvoloni. La comitiva mantovana ha provveduto a distribuire, secondo le indicazioni ricevute, tutto il materiale, a seconda delle esigenze: prima alla Parrocchia, presente don Louis Ilangombe, che amministra la chiesa parrocchiale del SS. Salvatore e quelle di altre tre chiese delle frazioni; quindi il materiale didattico alla tensostruttura dove sono alloggiate le scuole dei tre ordini, presente a ricevere gli ospiti la dirigente scolastica Patrizia Palanca dell'Istituto Comprensivo Val Tronto e Val Fluvione. A poca distanza tre ragazze clownterapeute, incaricate a lenire e a far dissolvere i fumi densi di vertiginosi pensieri che offuscano i leggeri spiriti dei bambini, non preparati ad affrontare le terribili calamità della vita. Gli ultimi colli degli oltre un centinaio raccolti sono stati portati in un paese vicino, Maltignano, dove è operativo un centro generale di raccolta.



LE MACERIE DI QUEL CHE RESTA DI PESCARA DEL TRONTO

## AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

**PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni**  
**Servizio di carro attrezzi      Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

# Camper per i terremotati di Arquata del Tronto



Carbonara di Po solidale con i terremotati del recente sisma del Centro Italia. In particolare con Arquata del Tronto (uno dei centri più colpiti) verso il quale è approdato il camper di aiuti umanitari di Giuliano Bocchi che ha percorso le cinque ore di viaggio in compagnia degli amici Lido Bellutti e Gino Tinti. L'iniziativa, supportata da privati e ditte carbonaresi e del circondario, è partita dal locale gruppo motociclistico "Scoiattoli", di cui è presidente Bellutti, che già in passato aveva promosso iniziative benefiche come consegna dolci e giocattoli a favore di bambini degenti in reparti pediatrici di Mantova, Bologna e Ferrara. Anche stavolta generosa la risposta di enti, famiglie, ditte, agricoltori, genitori di bambini della locale Scuola Materna. Raccolti, oltre a offerte in denaro, abbigliamento e materiale scolastico, giocattoli, prodotti frutticola e alimenti vari, tra i quali un cesto della Latteria Agricola Mogliese. Festosa l'accoglienza riservata ai tre ospiti carbonaresi, in una scuola prefabbricata, da parte del Dirigente Scolastico Patrizia Palanca e dei suoi collaboratori, che hanno espresso il loro più sentito ringraziamento per i doni ricevuti e hanno poi evidenziato problemi e disagi delle tendopoli che "convivono" con le ferite di Arquata del Tronto.

## IN TV CON LUCA SARDELLA

Tra gli eventi finali della 19ª edizione della Tartufesta carbonarese (iniziata il 22 ottobre) spicca, nei giorni 5 e 6 novembre, la presenza di una troupe di Mediaset con Luca Sardella, conduttore di "Parola di Pollice Verde", in onda ogni sabato, ore 12, su Rete Quattro. In precedenza, sabato 29 passeggiata di gruppo, ore 14,30 con gli amici a quattro zampe, sull'argine del Po. Domenica 20, ore 20.30 ritrovo in Piazza Primo Maggio per la moto cavalcata durando nella Valle del Tartufo - 3° Memorial Gianni Usvardi e musica in piazza con Radio Pico. Lunedì 31 alle 21.30, Magica Notte di Halloween con giochi, sfilata di travestimenti spaventosi e Truccabimbi & Facepainting Momy. Domenica 6, Ore 10.30, raduno Harley Davidson. Info Doc 347.3747290.

# Carbonara promuove lo sport

Numerosi a Carbonara di Po i gruppi sportivi che chiedono di utilizzare la palestra comunale per esercitare attività di pallavolo e di calcetto. Uno stimolo per sempre maggiori adesioni di ragazzi verso queste discipline sportive. Quest'anno viene utilizzato anche l'auditorium annesso alle scuole carbonaresi, rimesso a nuovo, imbiancato e dotato di climatizzatore a risparmio energetico, attraverso fondi dell'avanzo utilizzati a tale scopo dall'amministrazione comunale.

E presso la sede di Auser Insieme sono iniziati altri corsi per ampliare il quadro delle varie attività. Parlando di sport, ovviamente, va ricordato il Boca Juniors che aggrega Borgofranco e Carbonara nella partecipazione al campionato di calcio di Seconda Categoria, una militanza storica che sfiora ormai il mezzo secolo. "Un'attenzione particolare - rileva il sindaco Paola Motta - va ai bambini con difficoltà economiche che, con il contributo regionale "Dote Sport", possono fruire di agevolazioni per attività sportive.

Carbonara promuove lo sport, che è adatto a tutte le età, rinnova il corpo e la mente, è un toccasana che sprigiona energie ed endorfine, rilassanti sostanze naturali per una terapia che crea benessere e tutti dovrebbero concedersi. Buona ginnastica a tutti".



in collaborazione con il Comune di Carbonara di Po



**Tre week-end al Tartufo!**

**22-23-29-30-31 Ottobre**

**1-5-6 Novembre**

**2016**

19<sup>a</sup>

TARTUFESTA

Carbonara di Po (MN)

Presso il PALATARTUFO




È GRADITA E CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE Info: 333.2377400 - 348.4520695  
 info@prolococarbonarese.org - www.prolococarbonarese.org  
 Per info e aggiornamenti sugli eventi che si terranno durante la Tartufesta cliccate "mi piace" sulla nostra pagina  Tartufesta

# Pellegrinaggio Mariano A piedi fino a Roma



riposino a Isola Farnese, a 20 km da Roma, arroccata su una rupe boscosa e dominata dal turrato castello omonimo e oasi vacanziera per i romani. Il quinto giorno arrivo nella città eterna: arrivo a Monte Mario; poi in piazza S. Pietro dopo 100 km. L'epilogo sabato 10 settembre: udienza in piazza da Papa Francesco al mattino; nel pomeriggio il passaggio della porta santa: Domenica 11: messa in S. Giovanni in Laterano; in piazza S. Pietro l'Angelus e la benedizione papale. "Qui abbiamo innalzato l'effigie della Madonna del lume e pensiamo già ad un prossimo pellegrinaggio mariano".

**S**ermidese Alessandra Cavicchioli, Lia Panzetta, coi coniugi Maurizio e Lia Negrelli, Massimo e Maria Pia Lanzoni, le massesi Susanna Lavezzi e Stefania Bignardi, la castelnovese Sabrina Pacchioni – hanno già al loro attivo alcuni pellegrinaggi in stile devoto medievale, ciò pur prima dell'apertura nel 2015 da parte di papa Francesco dell'Anno Giubilare. Dal 3 all'11 settembre scorso il tour. Il gruppo è partito in treno da Ferrara. Ad Assisi ha visitato la Porziuncola, a S. Maria degli Angeli i pellegrini altopolesani hanno ricevuto la benedizione; il giorno dopo le 7 chiese. Poi via per Viterbo, antica sede pontificia, da dove a piedi in Francigena sarebbero arrivati in piazza S. Pietro. Hanno portato con sé un paio di copie del quadro della Maria del Lume conservato dall'arcipretale di Melara. "Siamo partiti – ci dice Sabrina Pacchioni – dal quartiere del pellegrino e si è raggiunto Vetralla, cuore dell'antica Etruria, zaino in spalla e birdwatching, acqua e qualcosa da mangiare. Il secondo giorno a Sutri, borgo celeberrimo, dopo 25 km di cammino veloce; sosta al santuario della Madonna del parto, chiesa rupestre scavata

nel tufo". Il terzo giorno a Campagnano di Roma, qui il pediluvio nelle cascate del Monte Gelato; il quarto nell'area protetta del Veio tra colline boscoso e sosta di preghiera al santuario della madonna del sorbo. Poi sosta nel centro storico medievale di Formello, "dove la gente ci ha accolto festosamente e rifocillato, come fanno con tutti i pellegrini della Francigena"; a seguire



**Sono l'ALBERGO CENTRALE**  
e sono in VENDITA o da dare in AFFITTO.  
Mi affaccio su due vie del centro per 300 mq.  
Sono quasi un **lume storico ricco di memorie** perché nel 2016 compio cento anni.  
La seconda guerra mondiale mi ha ridotto in macerie ma mi sono ripreso e ho dato **da mangiare** a tre generazioni della stessa famiglia di gestori.  
Servono almeno **tre persone esperte** per gestire le mie 12 stanze da letto, 2 sale ristorante, 1 salotto bar.  
Servono voglia di lavorare, entusiasmo, inventiva e un po' di soldi su un progetto per il **centro di Sermide** tutto da valorizzare.  
Sono **inveramente** sia sul prezzo di vendita che di affitto.  
Per vedere come sono distribuiti gli spazi interni e gli arredi vieni a visitarmi dopo telefonata a 320.0817396



## Contrada Arella in festa amarcord

Via Arella è una lunga strada arginale che dalla strada regionale 482 si snoda sino all'argine sinistro del Tartaro-Canalbionco, frutto della secentesca Bonificazione Bentivoglio. Rurale e periferica, segna il confine amministrativo tra Castelnuovo Bariano e Bergantino. Sino a pochi anni fa era un borgo intercomunale assai popolato, dotato di scuola dell'obbligo e di oratorio per le funzioni religiose; nel tempo si è progressivamente spopolato. Domenica 11 settembre scorso presso il Parco Ballottara Roberto Raccanelli, aiutato da Loris Bianchi e Renato Giulio Biancardi, ha organizzato in stile amarcord la 1a festa del Borgo Arella per i nati qui dal 1920 ad oggi, sono così intervenute quasi 300 persone ancora residenti in zona, ma tante emigrate. "Un successo insperato – ci dice Loris Bianchi – per una domenica indimenticabile a base di risotto al tastasale, porchetta e musica anni '70 di Silber Martinelli. Pensiamo di dare adesso cadenza annuale all'evento".



## Nonni a tavola

NELLA SETTIMA EDIZIONE,  
PREMIATE LE 2 NONNE PIÙ ANZIANE

Al teatro Indipendenza 140 persone hanno pranzato allegramente per la settima edizione di Nonni a tavola, il pranzo offerto a tutta la terza età del Comune e dalla Pro Loco. La signora Anna Ravagnani, a ricordo della mamma scomparsa, ha offerto un bouquet di fiori alle nonne più anziane presenti: la 94enne Ricordina Zanella e la 93enne Giuseppina Malerba. Epilogo affollato la tombola con ricchi premi. Al solito le donne sono state presenti in maggioranza assoluta!

Gentil sesso sempre pimpante, elegante, spiritoso, avendo così dato una connotazione particolare ad un evento perfettamente riuscito pure stavolta. Il vice sindaco Francesco Masini in qualità di assessore ai Servizi sociali è da sempre l'organizzatore di tale evento: "Pochi paesi possono vantare – ha osservato all'inizio del pranzo – una location come questa. Sono contento a nome dell'Amministrazione che rappresento oggi qui di vedere tanti nostri anziani a socializzare allegramente, noi vi siamo vicini nei limiti del possibile e in tempi di crisi economica la vostra opera è insostituibile a livello familiare e sociale. Buona domenica fra buona cucina e sana amicizia". Francesco Lazzarini, presidente Pro Loco e vero regista della promozione, si è associato alle parole di Francesco Masini, ringraziando tutti gli intervenuti e "il nostro grazie deve andare a tutti i volontari Pro Loco che hanno lavorato bene in cucina, in servizio ai tavoli e alla logistica".



**BAROZZI**  
Distribuzione  
Bevande

*Abbiamo selezionato per voi:*

Via Cassala 100 - 41030 Cassinetta di S. (Parma)  
tel 0425-040055 - email: barozzi@barozzi.it

TUBERFOOD – FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO

# Consuntivo di un evento vincente

**A** conclusione di Tuberfood – Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po gli organizzatori tirano le somme di questa ventiduesima edizione della manifestazione. Dal 30 settembre fino al 17 ottobre il variegato programma non ha deluso i numerosi visitatori che hanno scelto di partecipare alle iniziative proposte saturando anche lo stand gastronomico. Il venerdì sera comincia ad essere pertanto più affollato e viene scelto dagli ospiti in alternativa allo stretto fine settimana, consentendo il pienone senza soluzione di continuità. Le aspettative, considerando le passate edizioni, erano sicuramente alte; diverse novità e miglioramenti promossi nei vari ambiti in cui si struttura Tuberfood lasciano un sapore assolutamente buono in bocca, oltre a quello del tartufo! Non ha deluso la sinergia con i motori: i prestigiosi partner hanno messo a disposizione automobili e simulatori, competenza ed esperienza che insieme al passaggio del Gran Premio Nuvolari hanno creato un'atmosfera brillante come la carrozzeria delle vetture tirate a lucido. Tantomeno ha deluso l'intervento della cultura: al concerto di musica lirica, organizzato in collaborazione col Teatro "Luciano Pavarotti" di Modena che quest'anno ha scelto di presentare il programma della sua stagione proprio a



BRUNO SERATO E MASSIMO MALAVASI



LA SOPRANO HERTZBERG E IL PIANISTA FRATTI



TUBERFOOD INAUGURAZIONE

Borgofranco sul Po, i giovani allievi di Rayna Kabaivanska, la soprano Elizabeth Hertzberg e il pianista Nicola Fratti, hanno allietato gli ospiti del Tru. Mu. - Museo del Tartufo con la classe e l'eleganza che contraddistingue il mondo della lirica. Successo anche per il Primo Concorso Letterario Tuberfood, intitolato "L'oro di Pianura...il Tartufo", voluto dal Comune in collaborazione col Tru.Mu. e il Festivalletteratura di Mantova. In chiusura di Tuberfood - Fiera Nazionale del Tartufo Bianco è tornato a far visita Bruno Serato in divisa da chef, a rinnovare il legame con gli amici della cucina di Tuberfood e a rivedere, nonché a gustare, i deliziosi prodotti locali. Con l'entusiasmo che una manifestazione del genere lascia in chi volontariamente ha speso tempo e impegno per la sua realizzazione, gli organizzatori guardano già al prossimo anno con l'intento di continuare a rinnovarsi per rendere ancora più apprezzata Tuberfood – Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po.



*il miglior investimento nel tempo*

**SERRAMENTI in ALLUMINIO  
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO**

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it  
Via A. Volta, 50  
46020 Moglia di Bernide (Mn)  
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 901553

**Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche**

**ALUK**



# LE GRANDI ILLUSIONI SERMIDESI

*CI AVEVANO PROMESSO NUOVI POSTI DI LAVORO, SVILUPPO ECONOMICO, OPPORTUNITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI E "TURISMO DOLCE". CENTRO AGROALIMENTARE,*

*INCUBATORE E GEIE SONO STATE INVECE LE COSTOSE BIDONATE CHE DA OLTRE TRENT'ANNI HANNO ILLUSO I CITTADINI SERMIDESI CON PROMESSE MAI MANTENUTE.*

*C'era una volta in cui P.S.I. significava anche Partito Sindaci Italiani, perché con il proporzionale il partito socialista si trovava ago della bilancia tra la democrazia cristiana e il partito comunista, disponendosi a una maggioranza, o con uno o con l'altro, a patto che si prevedesse il sindaco*

*socialista. A quel tempo regnava il sindaco socialista Vinicio Boni, il miglior sindaco-promoter di Sermide. Allora Sermidiana era in perenne lotta con lui per la cultura e lo sport, oggi è uno dei più assidui frequentatori della nostra redazione, ci incoraggia e qualche volta ci chiede scusa di averci*

*fatto tribolare. All'inizio degli anni ottanta del Novecento, dopo i successi della "Cipolla d'oro", all'epoca una delle maggiori promozioni di Boni il cui clamore ancora oggi rimane nelle ricette dei grandi chef e nell'immaginario collettivo di tanti*

*(segue)*





di Innovazione e Sviluppo, un'Agenzia che con il Comune non aveva comunque mai formalizzato un contratto d'affitto, nemmeno in comodato gratuito, per lo spazio occupato. In dieci anni l'Agenzia è costata ai contribuenti circa 13 miliardi di lire a fronte di nessun risultato. Ancora oggi continuiamo a pagare per l'Incubatore: una struttura, obsoleta, quasi vuota, con elevati costi di gestione. A meno che non la si voglia tenere in piedi perché lì si trova un ufficio del **GEIE**.

Ma raccontiamo i fatti con ordine. A pochi mesi dal voto del maggio 2012, il primo atto relativo al personale della Giunta Calzolari è l'assunzione "a comando", equiparabile al tempo determinato, di Gilberto Zinzani con nomina a Program Manager, con il compito di preparare la partecipazione a Bandi europei. A questo punto il bravo responsabile dell'Ufficio Tecnico Riccardo Lomellini è messo nelle condizioni di andarsene. La nuova assunzione a comando (amministrativamente illegittima, secondo varie interrogazioni della

Minoranza) prevede 50mila euro l'anno senza obiettivi precisi. Invece gli altri Comuni, da sempre, si affidano per i Bandi a professionisti o ad agenzie specializzate, da premiare solo se raggiungono i finanziamenti, cioè una percentuale al raggiungimento di precisi obiettivi e di risultati concordati. Nel frattempo Zinzani viene nominato direttore generale del GECT Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (pagato da chi?) con quote al 50% dei due membri fondatori, Comune di Sermide e Confagricoltura MN: un progetto al quale dovevano aderire le regioni greche dell'Epiro e dell'Egeo (sic!), che doveva fare sfracelli, ma che viene abbandonato quasi subito. Il nostro Program Manager comincia a operare in campo internazionale formalizzando un Bando europeo nel campo culturale, logicamente senza interpellare le realtà culturali presenti in Sermide. Se da un lato sarà un ulteriore fiasco, dall'altro il Comune si sobbarca spese per il Manager per viaggi aerei, comprensivi di vitto e alloggio. Per premiare i successi di Zinzani il Comune cerca di assumerlo a tempo indeterminato con un bando per un posto di Funzionario Direttivo dell'Area Tecnica, modificato in Funzionario Direttivo Servizio Programmazione, come requisito e condizione necessaria: il possesso del solo titolo di Laurea in Economia e Commercio, escludendo qualsiasi altro titolo accademico (a questo punto il Bando poteva anche chiedere che il cognome dei partecipanti cominciasse con la "Z"). Le rimostranze esterne e interne, oltre ad interpellanze della Minoranza, per l'assurdità dell'iniziativa, bloccarono l'iter della procedura del bando. Dopo il fallimento



### LA VIA LEONA-ROMEA, PERCORSO DA SERMIDE A SAN FELICE SUL PANARO

dell'iniziativa GECT si cominciò a tessere la costruzione del **GEIE (Gruppo Economico di Interesse Europeo)**, spostando completamente il baricentro dalle regioni della Grecia all'Emilia Romagna: quando non era in missione da quelle parti, Gilberto Zinzani pare che timbrasse il cartellino presso il Comune di Sermide mediamente verso le 10/10,30 del mattino.

Predappio, Galeata, Santa Sofia, Premilcuore, Civitella, Bagno di Romagna, con co-ordinatore della cordata la Co-operativa Sociale "Fare del Bene" di Galeata: questi paesi romagnoli, appesi al crinale appenninico Tosco Emiliano Orientale, erano i partners ai quali la nostra Amministrazione doveva affidare la propria vocazione a catturare finanziamenti europei nel periodo di Programmazione Comunitaria 2014-2020. Il filo logico che legava l'eterogenea compagnia, stando alla delibera, sembrava essere il termine "Romea" presente nella Via Romea Germanica, che incontrava sul tracciato alcuni dei nostri partners, e la Via Romea Leona, che tocca Sermide diretta ad Altopascio, una delle strade storiche dei pellegrini per raggiungere Roma: due tracciati storici diversi che si intersecano a Padova. La grande speranza di sviluppo turistico della nostra Amministrazione era quindi portare a Sermide decine e decine di turisti-pellegrini. Questo proliferare di Gruppi a coesione improbabile, sovrastrutture addizionali a quelle esistenti, nulla produrranno di concreto,

**"L'INCUBATORE, COME DICE LA PAROLA, DOVREBBE ACCOGLIERE IMPRESE IN QUALCHE MODO INNOVATIVE, ANCORA IN EMBRIONE, IN UN AMBIENTE NEL QUALE UN'AGENZIA LE AIUTI..."**

perché completamente fuori dall'alveo naturale del nostro territorio. Infatti si partecipò pure al Bando "Paesaggio storico della via Romea Germanica" che si rivelò fallimentare.

I costi di attuazione del GEIE, fondato da Gilberto Zinzani, che ne diventa il Direttore Tecnico, sono stati perlopiù a carico del Comune di Sermide. Ma allo stesso tempo il GEIE provvede al 50%, dal febbraio 2014, anche all'attività di Zinzani come Program Manager. Il GEIE deve in sostanza rimborsare metà stipendio al Comune, che a tutt'oggi avanza 18mila euro.

Addirittura si tentò di prorogare per la settima volta l'assunzione a comando, equiparabile a un tempo determinato, fino a quando nel febbraio 2015 il neonominato Revisore dei conti intimò all'Amministrazione di interrompere il rapporto per illegittimità. Scrive il Revisore: **"revocare la delibera di Giunta Comunale n.16 del 28/02/2015; in caso contrario, le relative responsabilità amministrative conseguenti all'assunzione del provvedimento amministrativo in oggetto potranno essere poste a carico dell'organo deliberante e di coloro che hanno espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n.267/2000. Si dà atto che il sottoscritto Revisore rileverà tale eccezione / anomalia nell'ambito della propria attività di referto alla Corte dei Conti di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge n. 266/2005"** (Interrogazione del G.C.M. 31/3/2015). Di conseguenza il rapporto diretto di questo Manager terminò nel 2015, dopo essere costato al Comune di Sermide, e quindi ai contribuenti, circa 150mila euro in tre anni, più le spese di trasferte, viaggi, vitto e alloggio e attrezzature (telefono, tablet,



computer, collegamenti internet). Ma il rapporto continua anche oggi, grazie alle consulenze che il Comune continua a pagare al GEIE, e quindi a Gilberto Zinzani per la gestione del "Club di Prodotto" e la partecipazione a Bandi europei che riguardano anche la pesca (sic). Inoltre è stato chiesto, ed ottenuto, di approntare per il GEIE, a titolo assolutamente gratuito, nell'ex "Incubatore d'impresa" un ufficio attrezzatissimo che non è mai stato utilizzato. Ma non è finita! In una recente intervista rilasciata alla Gazzetta di Mantova, alla domanda del giornalista: che cosa si sta facendo per contrastare

la crisi, il sindaco Calzolari risponde: il Club di Prodotto e (novità!) Silver Cyclist, un'iniziativa quest'ultima che sta gestendo il GEIE, che dovrebbe portare dalle nostre parti attempati ciclisti europei.

I fatti che ho raccontato si commentano da soli, prendendo atto che l'importante e oneroso investimento per lo sviluppo territoriale ha prodotto ad oggi un solo unico posto di lavoro: quello del Direttore Tecnico. E vorrei concludere rivolgendo una domanda ai miei lettori: se il GEIE ha sede a Bologna dove risiede, secondo voi, Gilberto Zinzani?

Luigi Lui



# Quella ciclopedonale fantasma

Castelmassa, poco più che 4.000 abitanti, un grosso centro urbano in un minuscolo territorio comunale, un paese capofila sul Po lombardo-veneto nel terziario e nell'industria, ricco di verde da sempre.

Da parecchi mesi, dopo anni di eterna incompiuta, funziona su tutto il tratto urbano di via Argine Po una lunga ciclopedonale (oltre un km) a collegare i grandi polmoni verdi massesi; fu finanziata con fondi Ue tramite la Regione.

In merito nella primavera 2015, in piena campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale (poi il governatore Zaia si confermò con il 64% per la decima legislatura sino al 2020) fu promesso alle rispettive amministrazioni locali uno 1,5 milioni per una nuova ciclopedonale tra i centri urbani di Castelmassa e Castelnuovo Bariano per quasi 3 km tra l'ex statale 482 e l'argine del Po, ciò frutto di specifici fondi Ue. Quest'anno poi detti fondi non ci sono più. Qualcuno ha giudicato e giudica detto progetto del tutto inutile: tanti soldi per un'opera pretenziosa, quando le strade altopolesane sono un



colabrodo: meno male non sono stati spesi.

Tornando all'esistente si deve dire che la ciclopedonale di Argine Po è ben fatta, razionalmente pensata ma poco curata da chi di dovere e per nulla frequentata, come una cattedrale nel deserto sembra il polo sportivo di San Martino, un vero gioiello del tutto sottoutilizzato, mentre i tennisti vanno a giocare a Castelnuovo Bariano e la

prima squadra dell'Altopolesine ha rinunciato al campionato di Promozione 2016-2017, mantenendo solo il settore giovanile.

Di ciclisti e pedoni non si vede traccia, specie nella bella stagione sulla ciclopedonale, la manutenzione ordinaria lascia a desiderare, una bella infrastruttura mal riuscita, mentre la viabilità locale lascia a desiderare da troppi anni.

## CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI  
**Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

# Festa dei nonni

AL CIRCOLO ARCI

**A**nche quest'anno ha riscosso grande successo la festa dedicata ai nonni, che si è tenuta al circolo ARCI, presso il campo sportivo, domenica 2 ottobre. Tale ricorrenza è stata istituita in Italia nel 2005, quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale.

Dopo la cena a base pizza, e l'estrazione di una lotteria a premi, i numerosi nonni presenti hanno potuto assistere ad alcuni balli del gruppo MS Danza di Ferrara con i maestri Marco Scarazzati e Giulia Bertasi.

Per l'occasione, la sindaca Annalisa Bazzi, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, ha voluto donare ad ogni partecipante una coccarda in segno di riconoscimento e come ricordo della serata.



## Inaugurazione baby parking

*Domenica 8 ottobre, al primo piano della scuola dell'infanzia di Felonica, alla presenza di molti genitori e dell'Amministrazione Comunale, si è tenuta l'inaugurazione del centro per la prima infanzia Baby Parking. Si tratta di un nuovo servizio comunale ideato per far fronte alle diverse esigenze delle famiglie che, per motivi di lavoro, hanno la necessità di affidare i propri figli a strutture specializzate.*

*Il Baby Parking è certamente un ambiente con tali caratteristiche proprio perchè gestito dalla cooperativa "IL SORRISO" di Castelmassa (RO), da anni impegnata in attività di questa tipologia.*

*I bambini iscritti, di età compresa tra i 9 e 36 mesi, potranno usufruire di ampi spazi in una struttura dotata di ogni confort.*

*Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 12:00. Per avere maggiori informazioni è possibile contattare il numero 347-7646312.*



**VIVAI**   
**CAMPAÑA**

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE  
GIARDINI  
E MANUTENZIONE  
DEL VERDE



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28  
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

# Ragazzi prodigio da Ficarolo a Felonica

**Q**uarto appuntamento per i ragazzi degli Istituti Polesani di Ficarolo; presso la palestra felonichese dopo un paio di giorni di prove, nella mattinata di giovedì 29 settembre grande esordio con una piacevole commedia dal titolo "Voglia di vivere a colori".

Una quarantina i protagonisti del Gruppo Simpatia-Laboratorio Teatrale, sorto all'interno degli stessi istituti, con un gruppo dotato di eccellenti qualità di insegnamento che ha profuso stima ed entusiasmo ai protagonisti.

Tutti impegnati ad interpretare la trama del racconto, con i restanti compagni ad applaudire i meritevoli attori, dove si rappresentava Celeste col fratello in un fantomatico viaggio nella città di Smeraldo, alla ricerca di qualcosa assieme a nuovi compagni. Ma alla fine apprendono che quello che manca è proprio dentro di loro scoprendo di fatto che è di immenso valore l'autostima nel credere in se stessi. Al termine della applaudita recita con una impegnativa camminata si sono trasferiti al Centro Sportivo (il verde campo ben curato ha attirato immediatamente l'attenzione) per degustare un saporito pranzo che prevedeva un menù alternativo a quello quotidiano del proprio Istituto. Canti, applausi e divertimento con il vociare



dei sessanta ragazzi-adulti, con Primo a fare tanti onori al suo gruppo di lavoro, alle assistenti e alle brave cuoche. Nella loro diversità riescono a scoprire amicizia, calore e sorrisi senza mai subire ricadute e noiosi malcontenti. Con grande stima riescono ad adattarsi ad ogni situazione e, quando per

qualche istante sembra affiorare la solitudine o un timido malcontento, sono sopraffatti dagli amici e in un attimo scompare il dubbio e la titubanza; questa loro vita è talmente coinvolgente che nel profondo della intimità si sentono "protagonisti e sinceri".

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



**GIOVANNINI ITALO**  
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)



**MENÙ PERSONALIZZATI**

**O S T E R I A  
LA CUCARACHA**  
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)

## CARTOLINA DA DUBAI

◆ Le cartoline dei mesi scorsi, dal Bangladesh, hanno dato l'idea di quanta strada separi quel Paese dalle condizioni occidentali. Viceversa, questa cartolina da Dubai dà l'idea di quanto separi noi dai petrodollari...

HOTEL PRONTI E CANTIERI APERTI PER EXPO 2020



VISITA DEL MINISTRO ALLO STAND.  
ANCH'IO MI SONO ADEGUATO ALLA PRATICA  
VENATORIA PIÙ DIFFUSA: LA FALCONERIA

LE "UTILITARIE" DI TERRA E DI MARE



## MULINERO, OLÈ! L'ULTIMO NATO NELLA CANTINA MALAVASI

◆Sabato 8 ottobre, nella raffinata cornice dell'agriturismo Moscatello a Pozzolengo, così vicino al lago di Garda da poterne sentire il profumo, il protagonista è stato l'ultimo nato nella cantina di Daniele Malvasi: il Mulinero, rosso elegante e latore di promesse intriganti. Nato dalle uve del Petit Verdot per l'80%, vitigno poco diffuso in Italia, completato con Merlot e Cabernet, è stato salutato con gli onori che si devono ai grandi vini, che sanno raccontare la terra che li ha nutriti, ma anche la visione del mondo delle mani sapienti che li hanno generati, unendo insieme scienza, alchimia e arte. Il Petit Verdot, spesso usato con altre uve per conferire al vino un colore rubino intenso, qui invece è il protagonista indiscusso. E sorprendente. Ospiti illustri hanno tenuto a battesimo questa nuova creatura, poco più di 1000 bottiglie numerate che si spera possano aumentare in futuro. Franco e Matteo Bernabei, entrambi enologi multi iridati, di Enoproject, appartenenti

ad una famiglia che da più di un secolo ha fatto del vino la propria passione, inteso come prodotto da curare ma anche da far conoscere nel mondo, non hanno nascosto l'affetto e la stima per l'azienda Malvasi, che fa del contatto con la natura uno dei suoi principali punti di riferimento. Paolo Massobrio, autorevole giornalista enogastronomico, che dopo aver condotto i presenti nell'interessante viaggio all'interno del colore e del sapore del Mulinero "ingresso morbido che finisce nell'eleganza, lo ha definito "un vino in cui la tecnologia non è diventata ideologia" per sottolineare il rispetto del territorio e i suoi profumi. Altra chicca: l'etichetta, opera dell'architetto, e chef stellato, Lorenzo Bernardini. Veramente la giornata ha avuto un'altra graditissima presentazione: l'edizione, fresca di stampa, del ricettario di Ames Tinti Malvasi, la mamma di Daniele, che ha raccolto le ricette della tradizione di famiglia dei sette pranzi della settimana.



DANIELE MALAVASI CON FRANCO E MATTEO BERNABEI E PAOLO MASSOBRIO

Un dono che ha reso felici gli illustri ospiti della giornata che si è conclusa a tavola del ristorante Moscatello con un gustoso quanto prezioso menu predisposto dallo chef stellato Lorenzo Bernardini.



AMES TINTI MALAVASI E LORENZO BERNARDINI

*"Il ricettario scritto da Ames Tinti Malvasi comprende i sette pranzi della settimana, dalla domenica al sabato: ogni giorno rispecchia la vita della comunità familiare, dalla giornata di festa, in cui si riuniva tutta la famiglia attorno al desco, ai giorni di mercato, con gli uomini che andavano per affari e le donne per provviste".*



*La BOTTIGLIERIA*

**CIOAPIÀ**  
IL LAMBRUSCO  
DI CLASSE

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436 • [www.malavasivini.it](http://www.malavasivini.it)

## LE CASTAGNE

◆ Le castagne sono un frutto tipico della stagione autunnale. Sono una fonte importante di sali minerali, hanno un alto contenuto energetico, utile in autunno e in inverno per recuperare le forze, contengono pure fibre per il nostro intestino. Pur essendo simili ai cereali come orzo e frumento, le castagne non contengono glutine. Vengono consigliate in caso di anemia. Il fosforo in esse contenute le rende un alimento importante per il sistema nervoso. Ma vengono sconsigliate a chi soffre di diabete, obesità, colite e patologie legate al fegato. Per gli usi delle castagne in cucina, ricordiamo le caldarroste. Dalle castagne essiccate si ricava la farina di castagne, che viene utilizzata per la preparazione del tradizionale castagnaccio. Si possono preparare delle ottime zuppe e una purea che si può usare come ripieno per le verdure. Sia la farina di castagne che le castagne lessate sono ingredienti utili per la preparazione di torte e biscotti. Per questo numero vi presento una buona Vellutata di Castagne, delle buonissime Polpette di castagne e la Torta di farina di castagne.

### VELLUTATA

#### INGREDIENTI PER 4

- ◆ 1 scalogno
- ◆ sale
- ◆ pepe
- ◆ olio extravergine di oliva
- ◆ 250 gr. di castagne
- ◆ 1 patata
- ◆ 1 porro
- ◆ 1 lt di brodo vegetale
- ◆ rosmarino

#### PROCEDIMENTO

Lavate le castagne, praticate un'incisione profonda con un coltellino, mettetele in una pentola, copritele con l'acqua e lessatele per 30/40 minuti. Fatele raffreddare e sbucciatele togliendo la parte esterna e anche le pellicine interne. Fate soffriggere nell'olio lo scalogno e il porro tritati, quando saranno appassiti aggiungere la patata tagliata a cubetti, il rosmarino tritato e coprite con il brodo. Aggiungete le castagne, il sale e cuocete per circa 30 minuti a fuoco lento, con il coperchio. Frullate il tutto facendola diventare una vellutata, e mettetela sul fuoco ad addensare. Servite calda, con qualche crostino e un filo di olio di oliva. Direi un'ottima pietanza per le giornate fredde.

### POLPETTINE

#### INGREDIENTI

- ◆ 300 gr. di castagne
- ◆ 300 gr. di ricotta
- ◆ 4 cucchiaini di grana grattugiato
- ◆ sale q.b.
- ◆ prezzemolo q.b.

#### PROCEDIMENTO

Frullate tutti gli ingredienti nel mixer, formate delle polpette e disponetele su una teglia foderata di carta forno. Mettete il tutto nel forno già caldo a 200 gradi per 10-15 minuti girandole a metà cottura. Potete servirle con una buonissima insalata di spinaci e castagne lessate, condita con aceto balsamico e olio di oliva.

### TORTA

#### INGREDIENTI PER 4

- ◆ 150 gr. di farina di castagne
- ◆ 3 uova
- ◆ 180 gr. di burro
- ◆ 100 gr. di uvetta
- ◆ 25 gr. di nocciole tritate
- ◆ 25 gr. di mandorle tritate
- ◆ 150 gr. di zucchero a velo
- ◆ buccia grattugiata di un arancia
- ◆ buccia grattugiata di un limone
- ◆ un po' di vanillina
- ◆ mezza bustina di lievito in polvere
- ◆ un pizzico di sale

#### PROCEDIMENTO

Fate ammolare l'uvetta in acqua tiepida. Fate ammorbidire il burro a temperatura ambiente. Incorporate nel burro, lo zucchero a velo e le uova, continuate aggiungendo la farina di castagne passata al setaccio, il sale e il lievito. In una ciotola mescolate le nocciole, le mandorle, l'uvetta, la buccia grattugiata degli agrumi e la vanillina. Incorporate il tutto nell'impasto della torta. Rivestite una teglia con carta forno, versate dentro l'impasto e cuocete in forno per circa 45 minuti.



## O DI SERMIDE O DI FELONICA IL TIRÒT È SEMPRE IL TIRÒT

◆ Molto tempo fa, quando ancora la Fondazione Slow Food non aveva istituito il Presidio per la tutela del tiròt (due forni di Felonica che condividono un disciplinare per la produzione e la difesa dalle imitazioni e per aumentare la domanda del prodotto insieme alla valorizzazione del territorio attraverso il recupero della varietà di cipolla bionda di Felonica), il giornalista locale Fernando Villani scriveva un articolo dedicato al tiròt, in cui si ricordava la continua disputa, ora seria ora scherzosa, fra felonichesi e sermidesi su come doveva essere preparato e qual era la ricetta migliore. Di questi tempi molti sono gli argomenti di stretta attualità in discussione fra i due, che spaziano tra problemi seri ad altri meno. Esistono punti in comune e rivalità vere. La nota di Villani che segue ha un tono leggero, non guasta e non fa male, come un pezzo di tiròt consumato in amicizia.



Il cronista locale, scrivendo di tiròt con la cipolla, già tra gli anni '50 e '60 sulla stampa a diffusione nazionale, incuriosì qualcuno che ne volle sapere di più. Costui scese da Milano a Sermide, ne assaporò il caldo appena sfornato da Giovanni Reggiani e ci bevve dietro un calicetto bianco, fresco, secco. Era una mattina autunnale. "Ottimo – disse – me ne prepari un bel cartoccio. Me lo porto a casa". Era Luigi Veronelli, noto gastronomo de "Il Giorno", scrittore, giornalista. Il quale pubblicò poi sul quotidiano milanese un servizio da Sermide proprio su questa specialità di casa nostra. (In un suo libro, il Veronelli cita ampiamente le virtù gastronomiche di Giuanin Reggiani fu Velio). Ritornando al tiròt sermidese, quei tosti di Felonica lessero l'articolo e spedirono di botto una lettera di protesta, subito pubblicata sul quotidiano meneghino. "Il tiròt vero lo facciamo noi soltanto, qui a Felonica – dicevano – capitale italiana della cipolla. Quello di Sermide non è tiròt. Affatto. E' una focaccia con la cipolla. Il nostro è più morbido, gustoso,

saporito, fatto con le cipolle tipiche nostrane". E via di seguito. Effettivamente il sermidese si differenzia notevolmente da quello di Felonica. Questo è più alto di spessore, salato, condito con meno strutto. Viene confezionato ogni mattino e consumato a casa, prima colazione, oppure al bar col vino bianco. Il tiròt di Felonica è diverso. Preparato soltanto nei pomeriggi di primavera – estate, è sottile di spessore, condito abbondantemente con strutto e cipolla, è molto molle. E' ben servito su carta assorbente che tolga un po' d'untuosità. I felonichesi dicono con assoluta certezza che il tiròt è vero, verace. Ovviamente i sermidesi ribadiscono il contrario: "Macchè, il nostro è semplicemente D.O.C.! Di origine controllata, ben digeribile...". Alcuni anni fa, gruppi sermidesi e felonichesi in contesa s'erano proposti di scendere a singolar tenzone. Incontriamoci a metà strada, a Caposotto, con gli assaggi. Noi presentiamo il nostro; voi il vostro. Una giuria neutrale decreterà il migliore. E così fu

fatto. Vinse un fornaio di Santa Croce. Peccato: non vi fu una seconda edizione. Mentre Felonica contesta a Sermide il primato dei tiròt, Sermide ribadisce ad armi pari. Ecco: i sermidesi hanno avuto il merito di farlo conoscere ai milanesi, giocando fuori casa, durante le manifestazioni svolte fino a quattro cinque anni fa, in via Luigi Canonica, l'antico "Borgo dei Scigollat" di meneghin memoria. E ancora a Milano, l'Ente fiera di Sermide, con l'apposito stand gastronomico e relativo "staff" altamente professionale (anche se composto da tutti dilettanti, "chef" indiscusso Bruno Mirandola), confezionò la specialità gastronomica a base di cipolla e distribuì, a centinaia di persone, metri quadrati di saporoso tiròt, davanti alle telecamere di RAI 3, ovviamente "made in Sermide". Altrettanto s'è fatto a Cannara, in quel di Assisi dopo un gemellaggio con quel centro produttore di cipolle. Le origini del tiròt si perdono nella notte dei tempi, anche se esse risultano piuttosto sconosciute ed incerte. Mancano di letteratura.

Conviene ascoltare la voce dei saggi di una volta, allorché di pane ve n'era poco. In molte case lo si mangiava solo al di di festa. La cipolla era la carne dei poveri, considerata dai ricchi la cenerentola della cucina. Polenta e cipolla, magari con la pancetta o il lardo per fare la "pistada". Non è vero che fosse l'optimum, ma sfamavano. La cipolla costava meno della farina di grano. Per far più pane a qualcuno venne in mente di aggiungere la cipolla. Risultò difficile sposare farina e cipolla per confezionare coppie di pane. Probabilmente si pensò di stendere una schiacciata, "na pinsa con l'ont e la sciola", meglio se tirata su padella da forno. L'impasto divenne "tiròt", un qual cosa di tirato, disteso, che nei forni a legna di campagna, emanava un aroma diverso, inconsueto, appetitoso, allettante. Saporoso, appena cotto, al palato. Così com'è apprezzato oggi, durante le quattro stagioni, specialmente appena sfornato. E coniugato con un calicetto bianco, secco, fresco.

## «LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI  
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



### TRA LE INFINITE COSE di Julia Pierpont Ed. Mondadori

◆ Kay ha undici anni quando rientra a casa e il portiere del palazzo le consegna un pacco: "Per mamma" dice, prima che le porte dell'ascensore si chiudano. Ancora in corridoio, Kay si rigira la scatola tra le mani e fantastica che sia un regalo per il suo compleanno. Non c'è niente di male a dare una sbirciatina. Ma quando la apre, la scatola contiene solo carta, tanti fogli ammassati come biglietti della lotteria: "Cara Deborah, questa lettera riguarda Jack... Ho cominciato ad andare a letto con tuo marito a giugno dell'anno scorso...", mail su mail, parole vergognose e seducenti. Kay chiude la scatola, entra in casa facendo finta di niente. Cosa c'entrano tutte quelle cose con la sua vita? Un segreto bruciante per una ragazzina. Quando il fratello Simon, quindici anni, arriva a casa, Kay lo chiama in camera sua e gli consegna la scatola. Simon legge, un foglio dopo l'altro: grazie per ieri ... quando hai premuto la mia mano sul tuo collo... legge fino a quando ne ha abbastanza. Schiaccia i fogli nella scatola, solleva il mento e grida: "Mamma!". Crash! La vita della

famiglia Shanley va in frantumi. Julia Pierpont ci racconta quello che accade agli adulti a Jack, un artista di grido, e a sua moglie Deb, che si è lasciata alle spalle una carriera di ballerina per dedicarsi ai figli e al matrimonio quando scoprono di non conoscere affatto la persona che amano e capiscono che la loro vita non è per niente quella che avevano immaginato di vivere. E cosa accade ai ragazzi quando fronteggiano l'immensa libertà del mondo degli adulti che li esclude e li rende furiosi, e con quella libertà fanno i conti a modo loro, con le vite che nonostante tutto vanno avanti. Julia Pierpont ha scritto un romanzo d'esordio che è il ritratto della famiglia contemporanea colta nel cuore del suo cambiamento e insieme il racconto della capacità di ognuno di noi di assorbire anche i traumi più forti senza rompersi.



### L'OSCURA SACRALITÀ DELLA NOTTE di Julia Glass Ed. Nutrimenti

◆ Nella vita di Kit Noonan c'è un segreto rimasto inconfessato, una casella vuota: cresciuto da una madre single, Kit non

conosce l'identità del padre biologico, che la madre non ha mai voluto rivelargli. Professore di storia dell'arte, da due anni Kit è senza lavoro, e trascina le proprie giornate occupandosi svogliatamente di piccole attività domestiche. Per cercare di scuoterlo dalla sua inerzia, la moglie lo sprona a dissipare finalmente l'ombra che oscura il suo passato. E così che Kit si avventura in un pellegrinaggio, non soltanto interiore, che lo condurrà dalle alture innevate del Vermont fino all'affollata e mondana Provincetown, tra cani da slitta, vecchie foto nascoste, reminiscenze musicali, sassi raccolti sulla spiaggia e alberi piegati dal vento. La verità su suo padre, una verità inattesa e sconvolgente, finirà per ridefinire le prospettive di Kit, ma anche di tutti coloro che ruotano intorno alla sua vita, quella di prima e quella nuova.



## LA FESTA DEI NONNI

Il 4 Ottobre 2016 al Centro Sociale Ricreativo di Sermide, è stata celebrata la Festa dei Nonni.

È risaputo che i nonni sono i nostri supereroi e non sapremmo come fare senza di loro, una dispensa di amore infinito. I nonni della Fondazione Solaris, coinvolti nel progetto, non erano soltanto quelli dei bambini partecipanti ma anche molti altri dell'intero paese.

L'animazione della festa è stata condotta da Maurizia, Letizia, Marzia e Teresa della Cooperativa Ai Confini, che hanno raccontato una storia bellissima dal titolo "A casa dei nonni" attraverso scenografie stupende. Uno spettacolo di letture e musiche che ha saputo coinvolgere ed unire grandi e piccini delle classi Terze della Scuola Primaria di Sermide.

I volontari del Servizio Civile  
Elisa e Stefano

## JOSÉ MUJICA

Presidente dell'Uruguay 2010/2015

### UNA PECORA NERA AL POTERE

◆ È in procinto di essere stampata una nuova pubblicazione del Gruppo Editoriale Lumi, il volume dal titolo "Una pecora nera al potere. José Mujica, la politica della gente", tradotto dall'originale spagnolo degli autori Andrés Danza ed Ernesto Tulbovitz. Il libro ha come protagonista proprio l'ex presidente dell'Uruguay, un personaggio che si è fatto conoscere in tutto il mondo per aver osato andare contro corrente in politica, attuando scelte coraggiose o per lo meno inusuali come la diminuzione del proprio stipendio. Mujica fu presidente dal 2010 al 2015 e in questo lasso di tempo Danza e Tulbovitz, giornalisti di professione, hanno trascorso centinaia di ore intrattenendosi in lunghe chiacchierate con lui, tratteggiando un ritratto ricco, a tratti divertente, ma portatore di importanti messaggi. Dal racconto di ricordi e aneddoti emerge lo stile di vita sobrio, proprio del Pepe, la sua attenzione verso i più bisognosi, la disponibilità all'ascolto e l'apertura verso ogni tipo d'ideologia. L'edizione italiana di "Una pecora nera" conduce inoltre l'opportunità per l'Italia di conoscere più da vicino il senatore Mujica, dal momento che è stato invitato a partecipare ad alcuni eventi organizzati dal Gruppo Lumi per proporre a un maggior numero di persone possibili questa figura "diversamente" carismatica. La prima tappa sarà Roma, nella quale Pepe incontrerà Papa Francesco; seguiranno poi gli incontri dislocati in città come Milano, Modena, Bologna e Ferrara, fino a Bondeno un piccolo centro come quelli che Mujica amava visitare nel suo Paese per avere un legame più stretto con la gente.

Silvia Accorsi



## DISCO DEL MESE

### A KIND OF BLUE, DI MILES DAVIS



◆ Miles Davis è stato un compositore e trombettista, considerato uno dei più influenti, innovativi ed originali musicisti del XX secolo.

A **Kind of blue** esce nel 1959, è l'album jazz più venduto di tutti i tempi è anche, secondo molti, l'album jazz più bello di tutti i tempi. Piace e piacerà a tutti, anche a chi non conosce il jazz, o a chi di solito mal sopporta sassofoni e trombe. Musica raffinata, primo esempio di jazz mondiale, insieme a Miles un cast di stelle: John Coltrane al sax tenore, Cannonball Adderley al contralto, Bill Evans al Piano.

Per il disco non vennero fatte prove, i pezzi da registrare erano tutti nuovi, Davis distribuì alla band solo dei bozzetti di linee melodiche sulle quali improvvisare, da questo fatto nacque la leggenda secondo la quale tutti i brani dell'album sono "prime esecuzioni assolute".

L'influenza dell'album andò ben oltre i confini del jazz, in quanto musicisti di altri generi come il rock e la musica classica furono massicciamente influenzati dall'opera.



## "STRUMENTISTI CERCASI"

◆ Amici lettori, come abbiamo anticipato negli articoli precedenti, **Orchestra in Lab è una Big Band** formata da strumentisti di ogni età, con alcune caratteristiche in comune: "saper leggere uno spartito, fare musica d'insieme, suonare brani Pop - Rock - Funk, arrangiati per Big Band."

Vi comunichiamo che martedì 15 novembre, presso la sala polivalente del Lab 105 di Sermide alle ore 21,00, faremo il primo incontro aperto a tutti gli strumentisti, che abbiano l'intenzione di partecipare alla nostra Big Band (ricordiamo che la partecipazione è gratuita), presenteremo chi si occupa del progetto, parleremo e ci confronteremo sul repertorio e fra una chiacchiera e una risata, stringeremo la mano a chi vorrà intraprendere questo viaggio nella musica con noi; ad ottobre abbiamo cominciato le prime lezioni di coro, presto partiremo col corso di percussioni, sappiate che è ancora possibile iscriversi.

Quindi se suonate la tromba, il clarinetto, il trombone o altri strumenti a fiato, oppure suonate la chitarra, il basso, la batteria e altri strumenti a percussione, contattateci e veniteci a trovare la porta è sempre aperta.

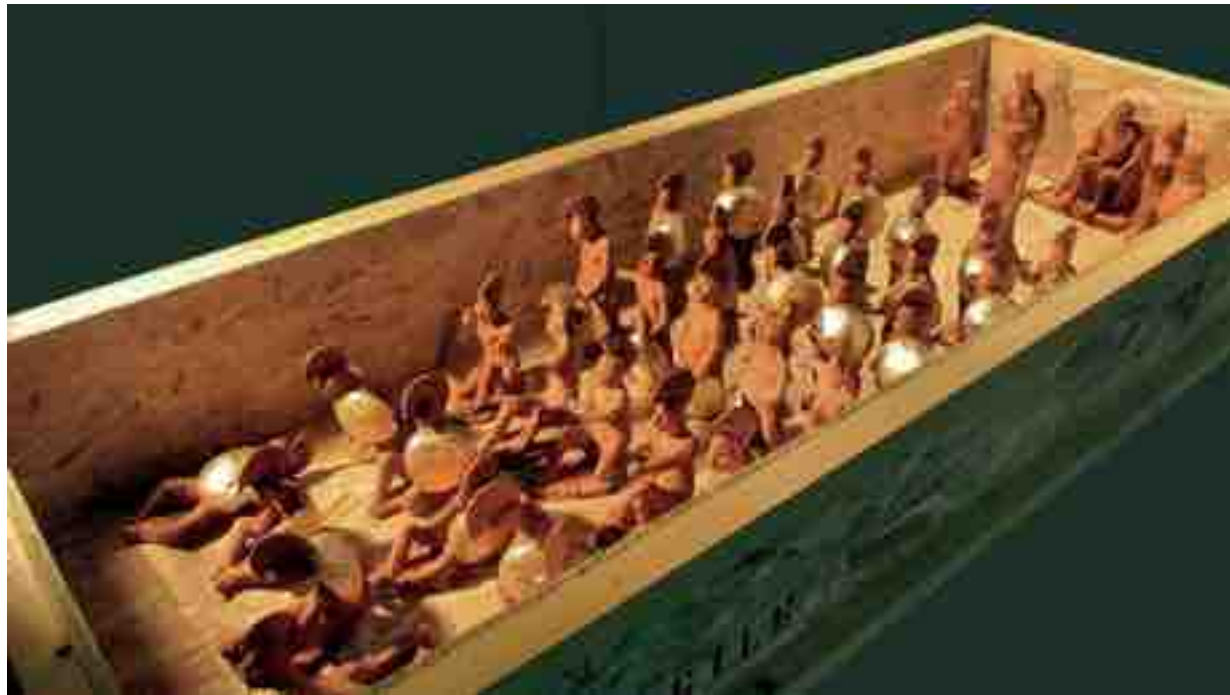
Nel prossimo articolo **Daniele "Bengi" Benati** frontman dei **Ridillo**, ci parlerà della musica Soul & Funk in Italia, giusto per cominciare ad affrontare l'argomento principale che accomuna tutti i musicisti della nostra orchestra e non, parlare di musica e fare musica.

Info 345 7869355 - presso Lab 105 Viale Rinascita 105 - Sermide

“Quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga, fertile in avventure e in esperienze”. (C.Kavafis)

## “IL CACCIATORE CELESTE”

### INTERVISTA ALLO SCULTORE ENRICO BRESCIANI



“La battaglia di Maratona”: come nel Frontone occidentale del tempio di Zeus ad Olimpia, il Dio Apollo concede la vittoria a chi salva la cultura, che ci arriva dal mondo greco, da chi tenta oggi di distruggerla.

◆ Dopo aver visto tante sue opere, ho via via maturato il desiderio di comprenderle più a fondo, desiderio che è divenuto motivo di questa intervista. Per capire meglio la sua arte, come prima domanda le chiedo come nasce l'idea di un suo lavoro o progetto.

E' molto difficile ricollegare ed esporre i pensieri che precedono l'inizio di un lavoro. Certamente si può dire che ogni opera è sempre precorsa da giorni, mesi o anche anni di sedimentazione ed elaborazione di idee, in particolare intorno alla costruzione dell'immagine. Condividendo le teorie del mondo concettuale, debbo inizialmente individuare le ragioni forti di quello che intendo realizzare. Il mio lavoro, a livello embrionale, non è quindi generalmente motivato da spinte emozionali.

**La “materia” che appare sulle tavole è spesso contraddit-**

**torio; da un lato si individua materia povera, come segatura e colla, dall'altro foglie d'oro e colore. La materia porta ad un linguaggio personale?**

La materia, “pittorica” o “scultorea”, è una necessità legata al programma di ricerca. Per molti anni ho usato colla animale, segatura e mordenti all'acqua perché questi facevano nascere le muffe che, a loro volta, creavano la vita primordiale, tema importante della mia indagine iniziale. Il campo era costituito da multistrato di pioppo che faceva da supporto e, con le sue venature, conferiva consistenza visiva e spazialmente concreta. Altri materiali più “nobili”, come la foglia d'oro, costituiscono da sempre l'astrazione della materia e dello spazio ed è in questo senso che li ho usati e li uso attualmente. Sicuramente i materiali sono parte essenziale del linguaggio “artistico”, fino anche a coincidere con il mes-

saggio della stessa opera.

**Personalmente avverto nella sua opera riflessioni complesse. E' possibile che ci sia nella sua creatività un supporto filosofico?**

L'arte concettuale comporta fondamenti che poggiano su temi complessi che sono altro dalla creatività romantica comunemente intesa. Chi tenta l'“avventura” concettuale è più un razionale che un istintivo anche se non si può negare la presenza di una componente emotiva e irrazionale. La conoscenza del pensiero filosofico è senz'altro un supporto importante nel mio percorso così come, d'altra parte, sono un riferimento rilevante la scienza, la storia e il mito.

**Dunque il tempo di riflessione è più lungo rispetto a quello di realizzazione?**

Indubbiamente. La ricerca pre-

vede il raggiungimento di un punto finale concreto (come in campo scientifico quando si ottiene un risultato) preceduto da una pluralità di step. La fase della riflessione, come già detto, è preponderante nel mio lavoro, pur non sminuendo la dinamicità della fase esecutiva, perché è in questo momento che definisco mentalmente l'opera stessa. D'altra parte, pur comprendendo le esigenze del mercato dell'arte basato sui multipli e loro affini, sono convinto dell'unicità dell'opera, un valore che richiede un significativo spessore teorico.

**Le sue ultime opere sono molto diverse rispetto alle precedenti. “Casse” di grandi dimensioni che alimentano in chi osserva la curiosità di scoprirne il contenuto e la voglia di far parte dell'opera stessa. Questo è un suo obiettivo?**

Le casse che oggi costruisco,



ENRICO BRESCIANI

con il loro contenuto, sono ancora piccole rispetto a quelle che vorrei fare.... ma, per ora, non ho lo spazio in cui riporle dopo averle terminate. Detto

ciò, queste casse intendono solcare il tempo e lo spazio e portare, in questo viaggio simbolico, un contenuto di sapienza e di riflessione, mettendo in comunicazione personaggi e mondi diversi.

La loro misura è anche relativa a "cosa" intendo far viaggiare che può essere un dettaglio, come uno spartito musicale, o una scultura interna alla cassa stessa. La cassa può essere aperta o tenuta chiusa. Quella chiusa spinge naturalmente all'apertura e alimenta la curiosità; la cassa aperta, che dispiega l'immagine interna, comporta in ogni caso una scoperta. Forse in qualcuno, come lei, può nascere anche il desiderio di far parte dell'opera ma per me non è una priorità, pur dando importanza all'environment.

**Lei è un uomo molto attento alla contemporaneità. Pensa che un artista possa**

**trarne orientamento per la sua ricerca?**

L'attenzione alla contemporaneità è sicuramente molto forte in me anche se mi sento piuttosto un uomo del '900 che del terzo millennio. Come meta di viaggio, ad esempio, preferisco una grandissima città rispetto ad altri luoghi perché un grande agglomerato urbano mi permette di percepire meglio dinamiche, comportamenti, relazioni...della realtà attuale e di analizzare con più strumenti lo stesso concetto di modernità.

**Cosa si aspetta da chi osserva le sue opere?**

Premetto che faccio vedere volentieri i miei lavori a chi mi viene a trovare ma non allestisco mostre in luoghi e spazi che non mi sembrano adeguati alla loro contestualizzazione e alla loro valorizzazione. Da chi guarda mi aspetto soprattutto delle domande che indichino una reale curiosità e un interesse autentico per la ricerca sottesa.

**Dal suo "Tavolo di Darwin" alle attuali "Scatole-Scultura" c'è sempre un forte riferimento all'origine della vita. Da cosa deriva questo interesse?**

La sua intuizione è vera; quello che mi ha coinvolto da sempre è la comparsa dell'uomo, il lungo processo delle sue culture fino alla definizione formale dell'uomo proposta dall'arte greca. L'ultimo libro letto, per confermare questo interesse, è il Cacciatore Celeste di Roberto Galasso dove si evidenzia che i popoli antichi sapevano "rendere visibile l'invisibile".

**Perché nelle sue opere più recenti incontro così frequentemente Ulisse? Oggi Ulisse dove va? Cosa cerca? Dov'è Itaca?**

Domanda molto complessa a cui posso rispondere solo parzialmente. Anzi faccio rispondere al poeta Kavafis che, nella sua "Itaca", invita il viaggiatore a non raggiungere in fretta la meta in modo da accumulare, durante il viaggio, tesori ed esperienze. In questo senso Ita-

ca in fondo è, ancor oggi, idealmente la meta che orienta la "nostra" rotta.

**Che ruolo ha l'arte oggi nella nostra realtà?**

Come in ogni tempo e spazio l'arte, ma qui ripeto quello che tutti già sanno, ti libera dalla contingenza umana fatta di scadenze, di rapporti complessi, di impossibilità di poter sempre vivere in modo pieno o non ansiogeno. Davanti a certi quadri, sculture, oggetti di design... anche nella nostra realtà, cosiddetta "liquida", l'ansia interiore si raffredda e l'arte apre a dimensioni di pensiero più ampie.

**In una delle sue casse-scultura, per me molto interessante, ossia quella contenente "Lo spartito musicale", vi è la presenza della musica del "Lohengrin".**

**Perché questa scelta?**

Lo spartito diventa anch'esso scultura. Vi si adatta, in forma cilindrica, e contiene in sé la musica e il suo autore; il tutto viene spedito nello spazio nella Costellazione del Serpente, 3225 Hoag. La scelta del "Lohengrin" e dello stesso Wagner non è dovuta ad un interesse specifico; opera e autore sono piuttosto un "pre testo" per far conoscere al destinatario i "segni", come quello musicale, che contraddistinguono il linguaggio umano più elevato. Per spiegarmi potrei utilizzare il titolo del libro di J. Monod "Il caso e la necessità"; nel mio campo, che è tutt'altro, in un'opera è "necessario" il concetto di sfondo, il contenuto può essere dettato da input sensoriali a volte anche casuali o comunque non predefiniti.

Arrivati ai saluti, la ringrazio molto per il tempo dedicatomi e per le interessanti spiegazioni, augurandole di trovare spazi consoni ad una futura esposizione.

**Per l'opera di Enrico Bresciani si può vedere il sito [www.enricobresciani.it](http://www.enricobresciani.it)**



"Orante": colui che, al tempo della mezza-luna fertile, guardava l'immensità dell'universo traendone conoscenza e fede. La cassa, spedita nella nebulosa NGC 6543, dimostrerà al ricevente che l'interesse umano per l'universo è antichissimo.



## IL PONTEFICE E IL PONTE DI SERMIDE

### I PONTEFICI, LO DICE IL NOME, COSTRUISCONO PONTI. ALCUNI IN SENSO LETTERALE

◆ Nell'anno 1509 Papa Giulio II della Rovere, preoccupato dal predominio che la Francia aveva assunto nel quadro geopolitico europeo, identificò il Paese transalpino come il principale nemico. Con il trascorrere del tempo la tensione andò crescendo; il 9 agosto 1510 scagliò una scomunica contro Alfonso I, duca di Ferrara, alleato dei Francesi. Una delle sue prime mosse in chiave antifrancesa fu quella di intercedere per la liberazione di Gian Francesco II, marchese di Mantova, dalla prigionia veneziana. L'obiettivo era quello di obbligare il marchese di Mantova a capitanare la guerra che il pontefice voleva muovere a Ferrara e alla Francia. Scrive il Luzio: "Lo stato mantovano, finitimo a' domini estensi, doveva essere una base d'operazione per meglio investire il suddito ribelle, alleato e protetto di Luigi XII: il pegno che Giulio II aveva preteso e ottenuto da' Gonzaga, la consegna cioè del primogenito Federico in ostaggio, serviva a garantire la coatta docilità de' genitori del giovinetto ad ogni intimazione del belligero papa".<sup>1</sup> Federico rimase presso il Papa sino al giorno della morte di quest'ultimo, "condividendone la vita quotidiana e i divertimenti".<sup>2</sup> Sulla scorta del Vasari, gli storici Luzio e Renier, nella loro opera Mantova e Urbino, identificano nel giovane Gonzaga una delle figure ritratte da Raffaello nel celebre affresco La Scuola di Atene.<sup>3</sup> Il 10 agosto dello stesso anno Giulio II accreditò come inviato speciale presso i Gonzaga Ludovico ('Vigo') di Camposampiero.

La finalità era quella di concertare con Francesco II Gonzaga la spedizione contro Ferrara.<sup>4</sup> Già sulla fine di settembre Giulio II gli conferì la missione più specifica di "sventare le astuzie di Isabella e presiedere in persona alla costruzione d'un ponte sul Po a Sermide, reputato indispensabile alla maggiore celerità delle mosse dell'esercito pontificio per invadere il ferrarese".<sup>5</sup> Per meglio comprendere i successivi risvolti della vicenda è necessario dire qualcosa in più sulla figura di Ludovico di Camposampiero e i suoi trascorsi. Proveniente da una antica e nobile famiglia padovana, aveva manifestato già da giovane un "animo corrotto e violento".<sup>6</sup> Rifugiatosi a Mantova dopo un grave fatto di sangue, era riuscito a introdursi a corte. Qui il Camposampiero "usava prodigare al suo signore i più bassi servizi di mezzano, assicurandogli, a quel che pare con grande abilità, un regolare rifornimento di giovani efebi".<sup>7</sup> La marchesa Isabella d'Este per questo motivo l'aveva preso in odio. Per di più, nell'estate del 1504, il Camposampiero aveva osato attentare alla virtù di una damigella della marchesa. Per punirlo questa gli aveva fatto infliggere "una solenne bastonatura". Nel 1507 il marchese lo aveva inviato come suo agente presso la corte di Giulio II, dove era restato fino al 1508, con funzioni di informatore politico, per rientrare infine a Mantova. Considerati i trascorsi con la marchesa, non proprio pacifici, possiamo capire almeno in par-

te perché, negli stretti rapporti che epistolari che intrattenne con i Veneziani a partire dalla primavera 1510, Ludovico non perse occasione per parlar male di Isabella. Il compito, affidatogli da Giulio II, di "contrastare le manovre filoestensi della marchesa, oltre all'incarico di sovrintendere alla costruzione di un ponte sul Po"<sup>8</sup> doveva quindi risultargli particolarmente gradito. D'altra parte era vero che Isabella sabotava l'impresa in modo sistematico. Da Sermide il Camposampiero informava i veneziani che la marchesa faceva "mal officio zercha darli li burchi per far il ponte"<sup>9</sup> e ancora, in una lettera inviata, sempre da Sermide, l'8 ottobre: "Ho

inteso che molto turbata è stata la Ex. S. dolendosi di me con parole ingiuriosissime per esser venuto a far fare el ponte".<sup>10</sup> Vigo si diceva anche odiato "da quelli che desiderava che avesti a stare im pregione senpre et che aveva fato una lega che non era molto al preposito vostro, et son certo che non sapeti el tercio di quello ocorse a quei tempi".<sup>11</sup> Mentre Isabella boicottava la costruzione del ponte<sup>12</sup>, Giulio II incalzava Francesco Gonzaga a non tener il piede in due scarpe e adempiere all'incarico per il quale era stato liberato.<sup>13</sup> Il Gonzaga si scusò, dando la colpa al malfrancese che lo teneva inchiodato al letto.<sup>14</sup>



PAPA GIULIO II

“Di cavalcare a capo dell’esercito non c’era da pensare per allora, se non dopo fatta la cura dell’unzione mercuriale, che richiedeva parecchie settimane alla più corta”.<sup>15</sup>

In un primo momento Giulio credette alla sua buona fede e, esperto della questione qual era, dato che la sifilide da tempo lo tormentava, gli mandò a dire: “per l’amor de Dio chel non se onza, chel farà peggio”.<sup>16</sup>

Intanto Giulio II non se ne stava con le mani in mano. “Il 29 dicembre dichiarò di voler partecipare personalmente alla conquista di Mirandola, fortezza di fondamentale importanza per il controllo dello Stato estense”.<sup>17</sup>

In effetti fu proprio lui a comandare di persona l’assedio contro Mirandola. Domenica 6 gennaio, si accampò a mezzo miglio dalla rocca in una casa di contadini, “una stamberga, delle più esposte al fuoco nemico”, riferisce il Luzio.<sup>18</sup> “Andò a visitarlo da Sermide Vigo da Camposampiero, che narra l’11 gennaio d’aver parlato al pontefice «in una casipula de teraza che ha solo due camerette «basse et afumentate», incommodissime”.<sup>19</sup>

Poste le artiglierie sotto le mura, la rocca cadde il 20 gennaio 1511 e, dato che la porta era stata murata e il ponte distrutto, il pontefice vi poté entrare solo arrampicandosi su una scala a pioli.

Presa Mirandola, Giulio II aveva deciso di portarsi a Sermide per piombare di là su Ferrara, “chiedeva ogni momento aiuto di cariaggi, di vettovaglie dal suo confaloniere disertore (Francesco Gonzaga, ndr).

«Ogni hora sua S.tà mandava per me: venga el Gato, chiama lo Gato» per le artiglierie da spedire a Sermide. «Pareva che avesse il mondo in mano, dicendome chel credeva di non stare a Sermide dui di che l’haveria Ferrara, et che l’haveria aviso che Don Alfonso era divenuto meglio insensato». <sup>20</sup>

Informata dei progetti papali, in una lettera indirizzata al fratello Alfonso, il 25 gennaio, Isabella scriveva “dopo la presa de la

Mirandola (Giulio II) havea dicto de andar a Bologna et mandare il campo a Ferrara sotto Cornaro per legato, ma poi ha decto de volere venire a stare a Sermide, che già non seria in proposito; ma se francesi faranno quel che dicono poterla pentirsi» E ancora, in una lettera del 31 gennaio: “Piaceme che V. S. sii de bon animo de far pentire el Papa sei venirà a Sermide per la impresa a de Ferrara”.<sup>21</sup>

Ma, se Isabella era a conoscenza dei progetti del papa, quest’ultimo conosceva bene i piani della marchesa. Nell’incontro dell’11 gennaio con il Camposampiero, il pontefice si era lamentato dei “nascosti soccorsi che da Mantova affluivano a Ferrara: avendo «inteso che per la via de Sermeto era andato in Ferrara 22 mila ducati et che si teneva la stafetta a la badia di Felonega». <sup>22</sup> Lo stesso Vigo completava il quadro, raccontando, in un’altra missiva del 17 gennaio, che “tanti bestiami et homini del duca di Ferrara erano «salvi sul Mantovano»: ed era già rischioso far tanto, col papa vicino, a pro’ degli Estensi”.<sup>23</sup>

Nel frattempo, per sbloccare la costruzione del ponte, Giulio II aveva inviato a Sermide il cavaliere bolognese Carlo Grato come Commissario. Il Grato ricevette dal Papa l’approvazione del suo progetto di costruire un ponte da fermarsi con catene e, dal nostro paese, scrisse più volte al marchese di Mantova, ingiungendogli di tenere fermi a Sermide i duemila fanti assoldati dal Gonzaga, alla cui paga il tesoriere doveva papale provvedere subito: “Itaque cura ut pedites ipsi a Sermato non a discedant”.<sup>24</sup>

Il papa voleva ad ogni costo portare a termine l’impresa di Ferrara. L’arcidiacono di Gabbioneta, extorto collo, dovette portare di persona a Francesco Gonzaga un breve che gli intimava di costruire finalmente il ponte sul Po, i cui lavori erano stati interrotti, malgrado il prodigarsi di Vigo da Camposampiero.<sup>25</sup> Isabella si trovò costretta ad avvisare Ippolito

d’Este, denunciando l’impossibilità per suo marito di resistere alle ingiunzioni papali. Grazie al perentorio intervento del Papa, il ponte venne finalmente costruito. Il Camposampiero, a Sermide, ne ebbe la custodia, ma “senza lo sperato appoggio del marchese di Mantova, che riuscì sempre ad evitare di comprometersi contro il cognato e nella fattispecie si accordò invece segretamente con i Francesi neutralizzando ogni iniziativa pontificia su Ferrara”.<sup>26</sup>

Il territorio mantovano era così diventato “il nido de’ suoi nemici, che di là lo pigliavano di fianco per render vano il disegnato movimento su Ferrara. Aggiungendosi a queste manovre subdole degli uomini la furia del gran padre Eridano, che per più volte co’ suoi massi di ghiaccio travolse il famoso ponte di barche preparato a Sermide per l’esercito pontificio, si capisce come anche Giulio li dovesse, abbandonato il progetto di attaccar Ferrara da quella parte, ritirarsi a Ravenna, per ritentare dalla Romagna la sorte delle armi”.<sup>27</sup>

In realtà Giulio II non aveva ancora abbandonato definitivamente il progetto. Il 3 marzo scrisse al marchese di Mantova chiedendogli un “largo contributo de’ materiali occorrenti alla ricostruzione del famoso ponte sul Po”.<sup>28</sup> Quando poi nell’aprile fu chiaro che i Francesi si accingevano ad attraversare il Mantovano per soccorrere Alfonso<sup>29</sup>, il Papa escogitò un nuovo progetto per inondare i territori occupati dalle truppe transalpine.

Il 23 aprile giunse a Francesco Gonzaga una lettera nella quale il podestà di Sermide gli annunciava che la notte precedente si era tentato di tagliare “l’arzeno del Po de qua da Felonega”. Venne appositamente inviato a Sermide Angelo Ghivizzano, per eseguire un’inchiesta. Questi confermò il fatto, “aggiungendo che i francesi n’erano indignantissimi e facevano « grande murmurare » contro il signore di Mantova, supposto complice o autore del tentativo di sommer-

## NOTE

- 1) Alessandro Luzio, *Isabella d’Este di fronte a Giulio II negli ultimi tre anni del suo pontificato, parte prima, Archivio Storico Lombardo, volume XVII Anno XXXIX, Milano 1912, p. 245*
- 2) Giulio II, *Enciclopedia dei Papi Trecani (2000), voce a cura di Alessandro Pastore*
- 3) Non concordano però con il Vasari sull’identificazione di Federico tra i personaggi ritratti. “Secondo noi il Gonzaga è quel giovinetto che nella Scuola di Atene sta nel gruppo a sinistra di chi guarda, e di cui si vede poco più della testa. L’opinione divenuta tradizionale voleva che fosse invece il giovane del gruppo di destra, che apre le braccia per la meraviglia sul disegno tracciato da Archimede, e ciò per l’unica autorità del Vasari” (Alessandro Luzio e Rodolfo Renier, *Mantova e Urbino (1471 – 1539), L. Roux e C. Editori, Torino e Roma 1893, p. 200*)
- 4) Camposampiero, Ludovico, *Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 17 (1974), voce a cura di Roberto Zapperi*
- 5) Alessandro Luzio, *op. cit.*, p. 255
- 6) Camposampiero, Ludovico, *op. cit.*
- 7) Camposampiero, Ludovico, *op. cit.*
- 8) Camposampiero, Ludovico, *op. cit.*
- 9) Riportata in Alessandro Luzio, *op. cit.*, p. 255
- 10) *ibidem*
- 11) Lettera da Sermide, 30 dicembre, riportata in Alessandro Luzio, *op. cit.*, p. 259
- 12) Marin Sanudo nei diarii, tomo XI, co. 578, notava che una lettera d’Isabella aveva richiamato il marito da Sermide: « Fo concluso che il marchese non voleva far zò et non rigava dreto ».
- 13) Vigo riferiva di aver sentito più volte il papa «dolarsi assai del Marchese dicendo che lui vuole tenere li pedi in « troppe scarpe.... chel fa tutto quello chel pò a beneficio del Duca de Ferrara » ; e che se ne pentirebbe! . (in Alessandro Luzio, *op. cit.* p. 258)
- 14) E’ quella che il Luzio definisce “la commedia del mal francese”, *op. cit.*, p. 263

## NOTE

- 15) Alessandro Luzio, op. cit., p. 262  
16) disp. Del 4 novembre, in Alessandro Luzio, op. cit. p. 262  
17) Giulio II, op. cit.  
18) Alessandro Luzio, op. cit. p. 284  
19) ibidem  
20) disp. 29 gennaio, del Gattico, riportato in A. Luzio, op. cit., p. 286. Si dovrebbe trattare dell'uomo d'arme Antonio da Gattico.  
21) ibidem, p. 286  
22) disp. 21 gennaio, di Vigo, riportato in A. Luzio, op. cit. p. 284-285  
23) ibidem  
24) ibidem, p. 271  
25) Exigit (suonava il breve del 24 novembre) "ratio victoriae nostrae ut pons citissime in Pado efficiatur", in A. Luzio, op. cit., p. 270  
26) Camposampiero, Ludovico, op. cit.  
27) Alessandro Luzio, op. cit., p. 292  
28) ibid. p. 296  
29) Camposampiero, Ludovico, op. cit.  
30) lett. 24 aprile del Ghivizzano da Sermide, in A. Luzio, op. cit., p. 301. Angelo Ghivizzano fu un diplomatico al servizio dei Gonzaga per oltre trent'anni, in particolare di Francesco Gonzaga e Isabella d'Este, e in seguito del loro successore Federico  
31) ibid. p. 301  
32) in A. Luzio, op. cit., pp. 301,302  
33) ibid, p. 303  
34) in A. Luzio, op. cit., p.302  
35) ibid., p. 303  
36) Camposampiero, Ludovico, op. cit.  
37) ibid.  
38) Marin Sanudo, op. cit., tomo XXX, co. 289.  
39) Camposampiero, Ludovico, op. cit.

gere le truppe.<sup>30</sup> Vennero prontamente eseguiti arresti tra i contadini colpevoli. Questi sostennero di esser stati aizzati "da un servo di Vigo e da un famiglia del cardinale Sigismondo. Entrambi i sobillatori si dicevano autorizzati all'opera delittuosa dal marchese Francesco...."<sup>31</sup> Il Camposampiero che aveva organizzato il sabotaggio per incarico del Papa non poté essere arrestato, essendo prudentemente fuggito a Bologna; da lì il 26 aprile scrisse al Gonzaga queste parole rivelatrici "Fata la rota lo exercito del Papa doveva venire a la volta de Sermeto et svalisare quella parte, l'altra fra l'acqua et m. Andrea Griti, qual si doveva trovar su Po a repugnar quelli che avesse voluto pasar per el ponte. Pochi ne usiva sencia impacio, ma Dio che reserva questa vitoria a la E. V. non ha voluto che lo effeto sia seguito, secondo che da lui era stato designato. Io ho dito a la S. del Papa che V. E. sapeva che si aveva a tagliar il Po et che V. E. mi aveva dato tuto l'aiuto et favore che ve aveva saputo dimandare, et altro non desideravi se non di vedere la nazione francese destruta solo per contento di S. S.tà Sentendo questo el dise mile bone parole de V. E. ringraziandovi sumamente...."<sup>32</sup> Dal carteggio del Ghivizzano da Sermide emerge che da parte dei francesi fu intentato un regolare processo contro i colpevoli. Il processo concluse che "que' villici avessero agito per suggestioni del tutto estranee a connivenza del marchese Francesco".<sup>33</sup> E in realtà il Gonzaga, così come la moglie Isabella, era stato tenuto dall'oscuro

della macchinazione in atto. I sospetti però non si spensero tanto facilmente. Il 22 maggio un francese di nome Salvadio gli scriveva da Milano ricordandogli le benemeritenze acquisite in quell'occasione: « Sa bene Sua S. quando il campo era a la Stella et che io era a Sermide l'officio bono eh' io feci quando il Po se doveva taliare adosso a noy francexi et che li paesani medesimi disevano che cosi li era comandato da Vigo per commissione del S.r Marchese».<sup>34</sup>

A suggello della vicenda del fallito sabotaggio, vogliamo porre un ammirato commento del Luzio "l'episodio è veramente degno di papa Giulio: la cui figura michelangiolesca di Mosè acquista grandioso rilievo da questo tentativo fallito di far sommergere per la salvezza d'Italia nelle onde del Po gli abborriti barbari, al modo stesso che il biblico eroe aveva visto le orde di Faraone ingoiate dal mar Rosso".<sup>35</sup>

La storia del ponte sul Po tenacemente voluto da un Pontefice guerriero che non poté mai utilizzarlo è terminata, non così l'odio tra Isabella d'Este e Vigo da Camposampiero. Il Camposampiero ritornò a Mantova il 20 luglio 1511 e riferì "che Giulio II, in quel momento alieno da imprese belliche, non aveva intenzione di valersi del Gonzaga, il più infido condottiero dell'Italia del tempo. Gli consigliava però di ritornare al soldo veneziano e lo diffidava dal prestare aiuto a Estensi e Bentivoglio ribelli alla S. Sede. Le intenzioni pacifiche del papa restarono lettera morta, il 5 ottobre 1511 fu proclamata la lega santa e le operazioni militari contro i

Francesi ripresero con estrema violenza. Il Gonzaga persistette nella sua ambigua neutralità che gli permetteva di spostarsi impercettibilmente dalla parte del vincitore".<sup>36</sup>

Francesco Gonzaga morì il 29 marzo 1519, lasciando libera Isabella di attuare già in aprile la vendetta "tanto lungamente accarezzata"<sup>37</sup> Vigo venne bandito da Mantova come traditore e i beni gli vennero confiscati. Come prova venne esibita una lettera scritta da Vigo a Giulio II nel 1510, che Isabella si era procurata con incredibili astuzie e aveva conservato per nove anni nel suo scrittoio. Scacciato da Mantova, il Camposampiero si rifugiò a Venezia e quindi a Roma. Il suo odio nei confronti di Isabella si era ulteriormente accresciuto, così come si era intensificata la maldicenza, "l'eco della quale giungeva puntualmente alla marchesa. Ormai il bando non bastava più ad appagare l'odio inestinguibile di lei: il 19 maggio 1521 "volendo andar a messa a la Pace, Vigo di Campo San Piero fo assalato in strada da 7 armati, quali li detero assa' ferite et lo amazzono; di ché chi mal vive mal muor"<sup>38</sup>. L'esecutore materiale fu Emilio Furlano. Il 18 giugno Isabella si rivolse al fratello di questi, Silvio, come a "persona de la quale si deve far stima"<sup>39</sup>.



**Il Ristorante di Villa Schiavi**  
**Albergo - Ricevimenti**  
Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime  
Anniversari - Eventi aziendali  
Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)  
0376 62261 - 338 7253477 - 338 5744809  
www.villaschiavi.it





## TURISMO A KM 0 FRA I CANALI DELLE NOSTRE "TERRE DI BONIFICA"

FILARI DI ALBERI E ARBUSTI LUNGO I CANALI DI BONIFICA

◆Questo è il titolo di un bel cartello illustrativo che possiamo ritrovare in due punti in prossimità dei canali di bonifica. Il primo a Felonica, in confine con la frazione bondenese di Zerbinate, tra il canale di Fossalta e lo Scolo di Felonica, con accesso in zona Bastione; il secondo nel territorio del Comune di Sermide, a sud della chiavica Vallazza, importante opera idraulica già menzionata negli articoli precedenti.

Si tratta di due aree caratterizzate da alberi e arbusti autoctoni, disposti in filari, che il Consorzio della Bonifica di Burana ha messo a dimora per creare una rete ecologica di protezione ambientale, con piantumazione

realizzata nel 2011 all'interno del più vasto "Piano di sviluppo rurale Regione Lombardia 2007-2013".

Solo a Felonica sono circa 5 ettari di terreno con arbusti come sanguinello, nocciolo, prugnolo e frangola ed alberi: pioppo bianco, carpino bianco, olmo campestre, acero campestre, ontano nero...

Queste fasce verdi sono vitali per la tutela dell'habitat e la biodiversità delle zone umide: veri e propri corridoi ecologici che offrono cibo e rifugio alla fauna selvatica, lettiere di foglie per i microrganismi ed ombreggiamento per ridurre la temperatura delle acque.

I filari forniscono inoltre un'effi-



UN CARTELLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI BURANA CHE ILLUSTRRA LA RETE ECOLOGICA DEI FILARI

cace azione frangivento a protezione delle colture agricole e favoriscono l'abbattimento di CO2 attraverso i processi fotosintetici delle piante. Anche la qualità dell'acqua riceve un miglioramento in quanto le piante

agiscono da filtro migliorando le caratteristiche chimico-fisiche. Il tutto si inserisce nella costruzione di un modello di sviluppo sostenibile, di contrasto al processo di degradazione ambientale.

A cinque anni dalla piantumazione, la vegetazione dei filari appare in buon stato; è cresciuta creando belle aree fra terra e acqua, invitanti mete per brevi escursioni, piacevoli in tutte le stagioni oltre che utili per conoscere meglio la vegetazione autoctona.

Concludiamo con questa pagina la rubrica Turismo a Km 0 dedicata ai canali di bonifica. Appuntamento a primavera con una sezione riguardante il progetto Eurovelo e le Ciclovie del Po.



UNA PARTE DELL'AREA A FILARI FRA IL CANALE FOSSALTA E IL CANALE DI SCOLO DI FELONICA, IN PROSSIMITÀ DELLA LOCALITÀ BASTIONE

# Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza**  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni



**Elettrodomestici  
da incasso**

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

## PRIMO CONCORSO LETTERARIO TUBERFOOD

◆ In occasione della 22° Festa del Tartufo, il Comune di Borgofranco sul Po e il Tru. Mu. - Museo del Tartufo, hanno organizzato in collaborazione con il Festivaletteratura di Mantova, il 1° Concorso Letterario Tuberfood. Dedicato, naturalmente, al tartufo bianco tipico della zona, il concorso era intitolato "L'oro di Pianura...il Tartufo", ed era aperto a tutti, in particolare agli studenti delle scuole, ma anche a scrittori giovani e meno giovani, e ....a esperti sognatori, per lasciare un segno - come scrivono gli organizzatori - delle radici delle nostre tradizioni con racconti e poesie dove il protagonista fosse il tartufo.

Più di cinquanta gli elaborati pervenuti, in particolare dai ragazzi delle scuole medie di tutto il circondario, che hanno dimostrato la loro voglia di prendere il testimone da nonni e papà per portare avanti proprio quelle tradizioni. La giuria, composta oltre che dalla dottoressa Vera Bonzanini del Museo del Tartufo, dai professori Gianni Motta, Maria Rita Bruschi, Maria Luigia Bassi, Luigi Lui



LA GIURIA. DA SINISTRA: GABRIELE MANSERVISI (PROMOTER FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO DI BORGOFRANCO SUL PO), SALVATORE SATTA, LUIGI LUI, GIANNI MOTTA, LISETTA SUPERBI SINDACO DI BORGOFRANCO SUL PO), MARIA LUIGIA BASSI, MARIA RITA BRUSCHI

e Salvatore Satta del comitato Festivaletteratura, ha così avuto il suo bel daffare nel selezionare i migliori. Questa la classifica finale di racconti e poesie della prima edizione del Concorso Letterario Tuberfood, i cui autori sono stati premiati sabato 15 ottobre, presso i locali del "Tru.Mu." a Bonizzo, nell'ultimo weekend della Festa del Tartufo.

### 1°Classificato Narrativa Scuola Media

*De remediis amoris: due cuori e un tartufo*  
Classe 3ªA, Scuola Secondaria di 1° grado, Istituto Comprensivo di Sermide

### 1°Classificato Narrativa Adulti

*I diamanti della bassa*  
Danilo Bizzarri, Magnacavallo

### 1°Classificato Poesia Scuola Media

*L'or 'd pianura*  
Beniamino Ragazzi  
classe 3° B, Scuola Secondaria di 1° grado, Carbonara

### 1°Classificato Poesia Adulti

Ugo Buganza, Borgofranco sul Po

### Poesia segnalata

*La brina la sgranfegna la mè val*  
di Idinuccia Simoncelli, Poggio R.



◆ **Venerdì 9 ottobre** abbiamo compiuto il nostro primo viaggio con lo scuolabus: visita alla biblioteca di Sermide. Ci accolgono la signora Lorena col suo dolce sorriso e voce delicata e l'animatore Giulio. Il pa-

## Scuola dell'Infanzia di Sermide "Un amico vale un tesoro"

### Il progetto Biblioteca debutta coi bambini della prima sezione

Il panorama dei libri è ricco, vario, suggestivo. Tutto ci appare a misura dei piccoli, con tavoli e sedie basse, scaffali e cesti a portata di manine curiose, cuscini e tappeti per metterci comodi. Un sottofondo musicale risuona nella stanza, coinvolgendo i bambini che attendono incantati l'inizio della lettura. Giulio, con la sua voce in farsetto ed imperativa, presenta, attraverso la lettura in contemporanea alla proiezione di diapositive, il tema dell'"amicizia". Nei suoi gesti mimici i bambini si immergono e si rivedono sfogliare quello stesso libro...ritrovano parole ed illustrazioni che scuotono l'immaginazione: il confine sottile dove la magia diventa realtà. Le storie di amici animali, di bimbi, di fate, come le canzoni accompagnate da abbracci e danze ci rendono allegri. Il valore dell'amicizia viene illustrato e narrato con

tanta semplicità e partecipazione: "chi trova un amico trova un tesoro". Ma la ricchezza non è oro né denaro, ma condivisione e affetto puro e disinteressato. Siamo pronti a lasciare la biblioteca e le maestre ci aiuteranno a far sì che nei nostri gesti ed azioni quotidiane il valore dell'amicizia possa regalarci quella felicità tanto reale quanto condivisa con tutti gli altri.

**Rosa Lovecchio**

## DE REMEDIIS AMORIS: DUE CUORI E UN TARTUFO

“Oh raga! Così non è proprio possibile continuare! Avete visto come cammina Giorgio? Meglio come si trascina, senza energia, senza una meta, con lo sguardo perso nel vuoto, la testa bassa, come un girasole al tramonto, indifferente a tutti, senza alcun interesse, ancor più infelice di un vegano davanti a un piatto di tagliatelle al ragù, concentrato solo su Martina che però nemmeno lo vede?”

“Già, se non facciamo qualcosa per il nostro Giorgino, che ormai sembra uno zombie, è una vera omissione di soccorso!”

“Il fatto è che finché Martina non si sveglia e non capisce che quel cretinotto di Samuele, per cui ha perso la testa, mica ci tiene davvero a lei, Giorgino ha le stesse speranze che abbiamo avuto noi quest'estate di andare a Rio a vedere le Olimpiadi!”

“Zero di zero!”

“Già: lo sappiamo tutti, Giorgio ha speso per lei tutte le sue mance (e anche buona parte delle nostre che ancora ci deve restituire, ma stiamo tenendo il conto spietato degli interessi!), le ha procurato persino una foto con dedica di Enrico di Modà che, d'accordo, non è ancora famoso come Jimi Hendrix, ma lo diventerà, parola di noi Sermidesi! Ha corso più di Lionel Messi nel torneo di calcio della Casa del Giovane per dedicarle la vittoria della sua squadra! Sarebbe persino disposto a regalarle la sua mitica collezione dei Pokemon, se lei lo desiderasse! Se questo non è Amore!”

“Raga, qui ci vuole un'idea: tutti da nonna Ines!”

“A si ancora di putlét, ma ghi di strolc minga da poc!”

Ascoltatevi bene, voi che andate a scuola, fate le Medie, ma non sapete mai niente di ciò che serve davvero nella vita! Il rimedio al mal d'amore si trova a Borgofranco: non vedete come sono tutti felici e in pace gli abitanti di quel paese?”

“Scusa, nonna, ma cosa c'entra adesso Borgofranco con il mal d'amore?”

“Ragazzi, scherziamo? Cosa ci stanno a fare piuttosto i vostri insegnanti se non sapete niente di Storia e di miti? Dai, sedevi qui sul prato, sotto l'albicocco, che vi spiego.

Allora: cosa ha fatto il dio degli Inferi, nel momento in cui gli fu imposto di far ritornare sulla Terra la bella Persefone che lui aveva rapito, portandola con sé nell'Oltretomba?

“Boh!” “Per non perdere la moglie, pur dovendo ubbidire al padre degli dei, lasciò andare Persefone, ma prima le fece mangiare dei chicchi di melagrana. Questo frutto, infatti, aveva il potere di far avvertire, in chi se ne era cibato, una nostalgia dell'amato, talmente forte e struggente, che non era più possibile separarsi da lui.

E, guardate ragazzi, che non c'è mica bisogno di essere il dio degli Inferi per sapere queste cose! Anche nel Medioevo gli uomini che volevano far innamorare le donne ricorrevano alle piante, o meglio ad un'erba, la mandragola”.

“Che storia è questa, nonna Ines? “ “La pura verità: grazie ai miracolosi poteri della mandragola era possibile persino sconfiggere la sterilità e concepire un figlio! Ma torniamo al vostro amico: se gli antichi Greci e gli uomini

del Medioevo, hanno goduto dei benefici delle piante, non sapete che anche oggi c'è un rimedio strabiliante? Sì, IL TARTUFO che vale più di tutto l'oro del Perù. Già ma voi magari non sapete nemmeno come è fatto e soprattutto quanto è buono! Com'è che si dice oggi? Fast-food, McDonald's... e poi quell'altra parola strana, brunch: sta a vedere che adesso sono gli Inglesi che ci vengono a insegnare come dobbiamo mangiare!

Cose da matti! E quell'altra moda di voialtri giovani dell'apericena? Cos'è questo miscuglio? Al posto di stare imbambolati davanti a Masterchef guardatevi attorno, girate per i sentieri di campagna, imparate a conoscere erbe e piante, sentite gli odori che emanano e magari portatevi dietro il vostro cane. Chissà come si divertirebbe a scavare la terra alla ricerca di un bel tartufo piuttosto che far finta di giocare con un osso di plastica, comprato alla Coop, per far contento il padrone?

Insomma non fatemi parlare ancora. A go quasi l'argai! Vi svelo solo un ultimo segreto: am son inamurada d'me mari davanti an risutin cun la trifula. Fè asi anca vu cun la bela Martina!

Dai venite in casa adesso che vi spiego cosa dovete fare per aiutare il vostro amico. Ci siete? Organizzate una bella festa, magari sull'aia, visto che siamo d'estate. Mi capite, vero, quando dico “sull'aia” che non è una discoteca? Quando sarete pronti per la cena, fate in modo (e qui dovete essere molto abili) che Giorgino e Martina, siano vicini, l'uno di

fronte all'altra. E poi lasciate fare al tartufo galeotto! A proposito di tartufo:

“Era, ti, putlet, set al fiol ad Giuanin?”

“Sì, nonna, conosci mio papà?”

“Veh c'al cunos! Bisogna c'agh dighi c'av procura dal tartufo. Eh sì, a fem na bela sena a ca mea con sti zuvnot. Avdri che Giorgio adventarà al muròs dla Martina”.

Il profumo del risotto è inebriante: i ragazzi mangiano e i loro occhi si sorridono, l'incanto li avvolge, la voglia di parlare prende il sopravvento, le incomprensioni svaniscono nell'aria di festa, mentre la tavolata degli amici sembra un gigantesco nastro colorato che si snoda sull'aia.

Mangiare insieme un piatto a base di tartufo, qui nella Bassa si sa, vuol dire creare un legame forte tra le persone, a volte addirittura d'amore.

Quella stessa sera, qualcuno ha visto Giorgino e Martina incamminarsi lungo l'argine del Po, nella luce della luna e andare lontano, tenendosi per mano.

Ma non erano soli: dietro a loro, Willy, il cane che aveva trovato il tartufo per quella cena, scodinzolava più felice che mai!

**Classe 3ªA  
Scuola Secondaria  
di 1° grado  
Istituto Comprensivo  
di Sermide**

## IL COLLEZIONISMO DI CARTAMONETA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

TERZA PARTE



LIRE 2000 TIZIANO



LIRE 2000 MARCONI

◆ Ricollegandoci all'articolo precedente e restando sempre nell'ambito dei biglietti di Stato sono da considerare le famose 500 lire di carta. Emesse in due tipologie diverse che qui di seguito elenchiamo:

Lire 500 dette "Testa di Aretusa" di colore marroncino: 20-06-1966

Stammati-Gubbio-Ventura-Signoretti considerato comune 20-10-1967

Nuvoloni-Gubbio-Ventura-Signoretti considerato comune 23-02-1970

Viaggio-Gubbio-Maresca considerato comune 23-04-1975

Miconi-Canfora Berti il più raro della serie con quotazioni in FDS che sfiorano i mille euro.

Lire 500 dette "Testa di Mercurio": 14-02-1974

Miconi-Nardi-Fabiano 20-12-1976

Ventriglia-Impallomeni-Ventura-Signoretti 02-04-1979

Ruggiero-Impallomeni-Betti

Tutte e tre considerate comunissime non oltrepassano nelle quotazioni per collezionisti i dieci euro.

Una curiosità che ci sentiamo di raccontare riguarda l'emissione del primo tipo di biglietto, cioè quello del 1966-67. Gli speculatori del tempo facendo leva sulla

perdita del valore legale delle 500 lire d'argento (che per due anni hanno circolato insieme a quelle di carta) con l'emissione dei nuovi biglietti, spaventavano le persone dicendo di affrettarsi a cambiare il metallo con i biglietti cartacei. Tutto questo, naturalmente, per fare incetta di metallo prezioso quale era allora l'argento. Moltissimi ci sono cascati e hanno cambiato le loro 500 lire in metallo, accorgendosi subito dopo però dell'errore commesso, essendo il valore intrinseco dell'argento molto superiore a quello legale della carta.

Parliamo ora di due tagli di banconote particolari che negli anni non hanno riscosso un grande apprezzamento da parte degli italiani ma che a livello collezionistico sono molto ricercati. Si tratta del biglietto da lire 2.000 e quello da lire 20.000.

Il 2.000 lire è stato stampato in due tipologie. La prima viene chiamata del tipo Galileo nella quale al diritto troviamo al centro il busto di Galileo Galilei, a sinistra in filigrana il ritratto di Evangelista Torricelli e a destra immagini di segni zodiacali propri degli studi di Galileo. Il biglietto misura mm 135x65. Venne emesso nel 1973 e precisamente con decreto del 8 ottobre e con le firme di Carli /Barbarito.

### TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del "Gambero Rosso" e "Veronelli"

Cucina tipica del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
www.trattoriacavallucci.it



Seguirono altre due emissioni: 22/10/1976 Baffi / Stevani e 24/10/1983 Ciampi / Stevani. Non possiamo rilevare grosse rarità, infatti i biglietti in fior

di stampa non superano sul mercato la quotazione di euro cinquanta. La seconda viene chiamata del tipo Marconi e si presenta con

al diritto a sinistra in filigrana il ritratto di Marconi e a destra lo stesso ritratto mentre al rovescio sulla sinistra tralicci e al centro il telegrafo. Le misure del biglietto sono le stesse del precedente. Anche per questa banconota non possiamo rilevare delle rarità infatti le quotazioni sfiorano a mala pena i venti euro. Per finire parliamo delle 20.000 lire dette del tipo Tiziano. Si presentano con al diritto in filigrana testa femminile: la flora e al centro il ritratto di Tiziano. Al rovescio un dipinto del celebre pittore. Emesse in una sola tornata, quella del 21/02/1975 con firme Carli / Barbarito, sono da considerare abbastanza rare in perfette condizioni e raggiungono quotazioni di tutto rispetto che, in fior di stampa, sfiorano i seicento euro.

Le misure del biglietto sono di mm 160x79. Come detto in precedenza questi tagli di banconote non hanno riscosso da parte della popolazione un grande apprezzamento forse per la scomodità del loro uso nei piccoli pagamenti giornalieri. Invece, soprattutto il 20.000, è molto apprezzato dai collezionisti perché fa tematica. Questo che cosa significa? Ci sono due tipi di collezionisti: quelli che raccolgono tutte le date di emissioni delle banconote e quelli che si limitano a mettere da parte una banconota per tipo. Questi ultimi sono costretti ad acquistare prima o poi il 20.000 perché esiste solo con quella data di emissione e solamente di quel tipo o tematica.



LIRE 2000 GALILEI



LIRE 500 MEDUSA



LIRE 500 MERCURIO

## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

# Far patini - Far San Martin

## Il trasloco delle famiglie contadine

◆ Nel giorno di San Martino, l'undici di Novembre, giorno in cui, secondo la leggenda, dovrebbe splendere il sole per "l'estate di San Martino", ma che spesso è nebbioso e freddo, quando non è piovoso, fino alla fine degli anni '50 era consuetudine fare i traslochi. Era facile vedere lungo le strade ghiaiate carretti, carri e "caratèli" (carri agricoli per il trasporto di fieno e covoni con le ruote anteriori sterzanti) trainati da buoi o cavalli, carichi di masserizie della famiglia contadina che doveva abbandonare il podere alla scadenza del contratto di affitto o di mezzadria. Il trasloco da una cascina ad un'altra poteva avvenire per decisione volontaria, quindi per scelta del salariato di andare alle dipendenze di un altro padrone, oppure forzoso, quando subentravano cause di incompatibilità tra il datore di lavoro e il salariato. In questo caso era un grosso problema, specialmente quando il posto dove poter andare non era subito disponibile. Gli sfratti forzosi venivano sempre ordinati dal giudice ed eseguiti quasi sempre sotto il suo diretto controllo in fredde giornate, magari piovose, senza tener conto che nella famiglia dello sfrattato vi erano vecchi e spesso tanti bambini. Alla "legge" questo non interessava,



TRASLOCO A CAPOSOTTO NEL 1942

bisognava liberare i locali per il salariato che doveva subentrare. I motivi dello sfratto erano diversi, magari in qualche caso potevano avere qualche giustificazione; a volte però si sfrattavano i salariati o i braccianti per cause futili: sbagli o mancanze anche gravi, a volte commessi per particolari stati di necessità, qualche parola detta in malo modo, la moglie o la sorella giovane del salariato si ribellavano agli "apprezzamenti" del padrone o

di suo figlio, l'aumento dei figli della famiglia del salariato che diventavano una crescita delle spese contrattuali e, giocando, diventavano causa di disturbo per il padrone, i cui figli invece erano composti anche nel giocare. Con lo sfratto, a subirne le conseguenze erano spesso coloro che di colpe dirette non ne avevano: in primo luogo proprio i figli. Resta inteso che non tutti i padroni si comportavano in modo crudo con i braccianti

e salariati, vi erano datori di lavoro di grande correttezza ed umanità nei confronti di famiglie di salariati numerose, povere e disagiate. Il trasloco iniziava di mattino presto, quando l'alba non si era ancora "levata". Si caricavano "li pochi tamplini" (le poche masserizie) su un carro agricolo, spesso su un solo carro si poteva collocare tutto, le case dei salariati erano molto semplici, "li tamplini" erano poche e misere: un tavolo da cucina,



**Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA  
De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

## *Scinarsir li bieti*

le sedie in legno impagliate con la "pavera" (erba di palude arrotolata in modo stretto), una credenza tarlata, i letti in lamiera con i relativi "paiòn" (materassi fatti con "i scartòss"-cartocci-involucro delle pannocchie di granoturco), la "piumina o stramàss" fatti con piume d'oca o di anatra o di gallina, poi c'era "al stracantòn" (cantonale), mobile multiuso e pratico perchè stava collocato in un angolo. Poteva esserci anche qualche cassapanca o piccolo baule.

Oltre a queste poche masserizie, sul carro si collocava il "caldarìn" (secchio) dell'acqua con il "mescul" (mestolo), qualche pentola e gli attrezzi da cucina, il portacatino in ferro con il catino in lamiera smaltata molto ammaccato. Infilati tra i mobili dovevano trovare il giusto spazio i vari attrezzi da lavoro: badile, vanga, carriola, forca, la falce per segare l'erba e le "piante" con martello per batterla e affilarla. Di fianco, nella parte posteriore del carro agricolo si legava la gabbia in legno con dentro alcune galline, un'anitra o alcuni "maricanin" (varietà di galline e galletti nani di ceppo americano, robusti/e, le femmine davano parecchie uova anche se piccole). Sopra le gabbie delle galline, c'era la gabbia con alcuni conigli. Quando si caricavano "li patini", nella parte anteriore del carro si lasciavano alcuni spazi vuoti dove trovavano posto i bambini e i vecchi, rannicchiati per ripararsi dal freddo; gli adulti seguivano il carro, nel suo lento andare, a piedi o, quando c'era, in bicicletta. Il carro e gli animali per il trasloco, venivano messi a disposizione dal padrone presso la cui cascina il salariato con la sua famiglia si trasferiva. Il lavoro iniziava il giorno stesso del trasloco, mentre gli altri componenti della famiglia sistemavano le poche e povere masserizie trasportate, iniziando così a riscoprire tutte le "novità" della casa e della corte, con il pensiero e la speranza di aver incontrato un padrone buono. Dalla fine degli anni '50 questi tipi di traslochi non si vedevano più.

Quelli che venivano fatti, li si facevano con autocarri o rimorchi gommati, trainati dai trattori che venivano usati nelle stesse campagne. Dagli anni '60, la meccanizzazione, le significative trasformazioni e nuove conduzioni agricole hanno di fatto cambiato i vari rapporti che esistevano nelle campagne; il lavoro manuale sia nei campi che nelle stalle ha subito un crescente calo sostituito dalla innovazione tecnologica. Tanti salariati in meno, la mungitura meccanizzata, con stalle sempre più moderne e dove sono state create condizioni giuste per una stabilità occupazionale migliore anche per i braccianti e salariati. ■

◆ Qualche decennio fa vi erano molti zuccherifici distribuiti in tutte le regioni, molti agricoltori alla primavera seminavano nei loro campi le sementi delle barbabietole.

A Sermide vi era uno zuccherificio tra i migliori del comprensorio mantovano, esso macinava diverse tonnellate di barbabietole. Molti erano tecnici e operai della zona che per un paio di mesi avevano il lavoro sicuro lavorando nei diversi reparti; quel periodo veniva chiamato "la Campagna ad la sucariera".

Il lavoro delle barbabietole aveva un inizio fisico molto faticoso per le persone che ci lavoravano. Innanzi tutto bisognava preparare il terreno con arature e spianatura con un erpice appuntito di ferro o di legno, trainato da un cavallo o per chi lo possedeva un trattore agricolo.

La preparazione della semina avveniva riempiendo un serbatoio rettangolare della seminatrice, quando partiva il seme cominciava a defluire nel terreno assieme al concime tramite dei tubicini collegati con la riserva delle sementi. Passati 10/15 giorni il seme germogliava. Qui cominciava la vera fatica e il sacrificio del contadino per selezionare solo una piantina. Difatti all'epoca non era stata inventata la tecnica di un solo seme nella buca, quindi in base all'umidità o meno della terra quando il seme aveva due foglioline era ora di "scinarsir li bieti" poiché dal condotto della seminatrice erano fuoriusciti più di un seme.

Per lasciare una sola piantina vi erano alcune decine di persona che fila per fila sceglievano una sola piantina, lavoro molto faticoso poiché si doveva rimanere inginocchiati per diverso tempo proseguendo assieme al diradamento. Il più delle volte era un lavoro che facevano le donne con un paio di vecchi pantaloni da uomo. Per fare questo lavoro a molte persone si sfaldavano le unghie provando molto dolore. Terminato questo lavoro ad ogni fila si doveva zappare con molta attenzione per non scalzare la pianta ancora molto piccola e fragile. Dopo la zappatura dopo circa un mese si distribuiva il concime adatto per la loro crescita. Per 2/3 volte veniva praticata la zappatura finché le foglie ormai coprivano la terra. In questo racconto vero che ho potuto vedere ma non praticare, si intuisce la fatica di quelle persone che dovevano guadagnare un po' di soldi per la famiglia e che comunque tutti i lavori della campagna di quell'epoca erano molto faticosi poiché pochi agricoltori avevano mezzi meccanici.

Ora vi sono macchine operatrici computerizzate perciò la semina viene fatta con un solo seme selezionato nel terreno. Peccato che la coltivazione delle barbabietole sia ormai rara poiché molti zuccherifici che erano la ricchezza d'Italia sono stati chiusi per delle politiche, vai a sapere se giuste o sbagliate.



## *Bonetti Pinotti*

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

**ONORANZE FUNEBRI DAL 1980**

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

# 1952 Gruppo Moto Club Sermide

Il Gruppo Moto Club Sermide partecipante alla gimkana motociclistica nel campo sportivo di Castelmasa. Si riconoscono il secondo da sinistra Castore Oliva e il terzo Nino Bertazzoni.



In occasione del Motoraduno 2016 manifesti di saluto per i tre amici motociclisti deceduti nello scorso agosto

Onoranze  Funebri  
**CONCORDIA** s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • **In servizio 24 ore su 24**

*Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)*

# 1972 Tifosi rossoneri

Festa per la squadra del Milan Club Sermide vittoriosa nel torneo di calcio in notturna "Due serpenti"



## 1909 Cartolina inedita





## SERMIDE PER SEMPRE

**Caro Direttore,**

il nostro modo di vivere le vicende quotidiane è, da sempre, (da milioni di anni) diviso fra le necessità governate dallo spirito di sopravvivenza che, man mano si è adeguato al cambiamento dei tempi, ed i sentimenti.

Questi ultimi sono, in grandissima parte, rimasti immutati nel trascorrere dei millenni: l'amore; l'odio; la felicità; la tristezza; la malinconia; l'orgoglio; la passione...

Così, noi Sermidesi, ma vale anche per gli amici di Felonica, ancora oggi ci piace nominare, quando capita l'occasione, il nostro paese la nostra Città: Sermide.

Mia nipote, per fare un piccolissimo esempio, sa che i suoi nonni sono nati a Sermide e che lì, in quel bel paese sulle rive del Po, i nonni hanno gli amici e le amiche della loro gioventù con i quali ancora si trovano, e che lì c'è anche la Chiesa dove si sono sposati.

Questi sono una piccola parte dei sentimenti che nessuna necessità amministrativa potrà mai e, poi mai, cambiare, cancellare, "ottimizzarne il rendimento".

Allora non si cambi il nome alle nostre origini: Sermide resti Sermide e Felonica resti Felonica.

Si faccia una sede amministrativa in via XYZ che unisca e ottimizzi i servizi ai cittadini ben sapendo che le vicende quotidiane di "sopravvivenza" cambiano per necessità economiche e politiche, mentre, quelle del cuore, nessuno potrà mai cancellarle.

Un saluto a tutti i Sermidesi.

**Arcangelo Roncada**

**Caro Direttore,**

a Sermide si sta svolgendo una raccolta firme per la chiusura del traffico automobilistico sull'argine del Po. A questa iniziativa hanno dato l'adesione ben sette associazioni sermidesi: Contrada dei Cappuccini, Casa del Giovane, Camera del Lavoro, CISL pensionati, Sermidiana, Chinaski, Aria Pulita.

Dal numero delle persone che hanno finora firmato balza subito agli occhi come questa proposta sia andata incontro ad una precisa richiesta di molti Sermidesi. Infatti in poche settimane sono state raccolte più di novecento firme, cioè un sermidese su sei ha già firmato e la raccolta potrebbe continuare. Il successo dell'iniziativa è chiaramente la conferma che la sicurezza per chi va a piedi o in bicicletta sull'argine è un problema sentito dalla gran parte della popolazione.

Certo, ci sono persone che non sono convinte della bontà di una proposta così forte e "limitativa". I pescatori, gli agricoltori che hanno terreni in golena, le persone che qualche volta amano fare un giretto sull'argine in auto non vedono di buon occhio questa proposta e pensano che i camminatori e i ciclisti vogliano impadronirsi dell'argine per il loro piacere personale.

Sembra che molti non si accorgano, Amministrazione Comunale compresa, che l'argine ha già dei padroni che impongono pesantemente la loro presenza, e questi sono gli automobilisti che usano l'argine come una normale strada extraurbana senza limiti di velocità.

Il pescatore, l'agricoltore, colui che va in auto per ammirare il Po e il suo paesaggio non hanno bisogno di andar velocemente e quindi non mettono in pericolo chi cammina o va in bicicletta. A velocità inferiori ai 40 km l'auto può essere tollerata, secondo me, ma il problema è che i 40 all'ora li fanno

in pochi e gli automobilisti che viaggiano ad una velocità superiore ai 50 km ora sono parecchi e questo vuol dire che spesso (troppo spesso) l'argine è in mano a chi infrange la legge e lo usa come una scorciatoia rischiando di mettere in pericolo la vita degli altri. Non dimentichiamo che la carreggiata è molto limitata e presenta curve pericolose. Ci sono fasce orarie, soprattutto d'estate, in cui il problema è particolarmente grave.

Può un genitore portare tranquillamente il suo o i suoi bambini a piedi o in bicicletta a fare un giretto sull'argine? Possono due amici, ragazzi o pensionati, trascorrere un po' del loro tempo libero sull'argine senza essere costretti continuamente a interrompere la loro conversazione per mettersi frettolosamente in fila indiana o addirittura sull'erba? E inoltre: non è notoriamente consigliata l'attività fisica a tutte le età? O dobbiamo praticarla soltanto nelle palestre o sui campi di calcio? Personalmente penso che, dal punto di vista della qualità della vita, l'argine del Po sia una delle migliori opportunità tra le poche che offre il nostro paese.

Eppure il problema passa inosservato e sono anni che si attende una migliore e più intensa sorveglianza da parte della polizia locale.

Qualcuno si chiederà: ma allora, se il problema è la velocità, come mai si è pensato di chiedere la chiusura totale del traffico?

Per una ragione molto semplice: l'Amministrazione Comunale non è riuscita a trovare finora una soluzione che garantisca il rispetto di una velocità non pericolosa alle auto. Parlando con gli interessati sembra che i dissuasori non siano ammessi dall'AIPO (l'ente che governa l'argine del Po), i controlli elettronici di velocità sembra costino molto, il numero dei vigili si dice sia insufficiente. Ognuno è libero



di farsi un'idea propria della validità di queste argomentazioni. Fatto sta che dopo quasi cinque anni, l'attuale Amministrazione, come pure quelle che l'hanno preceduta, non è riuscita a mantenere l'impegno, preso in campagna elettorale, di garantire una migliore sicurezza a chi non usa l'auto sull'argine.

E allora, se non si riesce a controllare la velocità e se si vuole che la legge e la sicurezza vengano garantite, l'unica opzione che rimane è quella di chiudere il traffico sull'argine. Infatti è più facile controllare chi non rispetta il divieto di circolazione rispetto a chi supera la velocità dei 50 km orari.

Pertanto l'Amministrazione Comunale ha presentato in questi giorni la proposta di chiudere definitivamente dal 21 marzo del prossimo anno l'argine al traffico automobilistico; tale divieto verrà fatto rispettare attraverso un'adeguata presenza della polizia municipale. Certo verranno garantiti tutti i permessi necessari a chi è obbligato ad impiegare l'argine.

Obiettivo raggiunto allora? Parrebbe di sì, ma il fatto è che questa sarebbe la terza volta che l'Amministrazione Comunale preannuncia una soluzione per il traffico sull'argine che poi non avviene. Perché aspettare il 21 marzo, quando saremo in piena campagna per l'elezione del prossimo sindaco, e quindi vicini alla scadenza dell'Amministrazione stessa?

Non sarebbe allora meglio presentare una proposta anche meno radicale, ma che parta subito, magari entro novembre? E lasciare poi al prossimo sindaco l'impegno di migliorare la proposta?

In questo modo si dimostrerebbe ai Sermidesi che hanno firmato per la chiusura dell'argine e ai Sermidesi che hanno dei dubbi su questa scelta che la democrazia, il rispetto delle leggi e la sicurezza dei cittadini hanno fatto un passo in avanti a Sermide.

**Enea Zanetti**

## Relazioni personali



**Sono Maria Cristina**

una ragazza di 49 anni che cerca l'anima gemella, cioè una persona che mi dia affetto, per trascorrere un futuro con rispetto e fiducia reciproca. Cerco un uomo al massimo di 55 anni, di Sermide o zone limitrofe. Telefonare (dalle 19 alle 21) al 3277917422, solo persone seriamente motivate.

**CAMERE MORTUARIE  
DELLA FONDAZIONE SOLARIS  
INCONTRO CON IL SINDACO**

Il giorno 30/9/2016 il Comitato per la raccolta firme, nato per richiedere un diverso posizionamento delle Camere Mortuarie della Fondazione Solaris, è stato convocato dal Sindaco del Comune di Sermide.

Il Sindaco ha confermato il suo ruolo di mediatore super partes affinché gli interessi della Fondazione Solaris e quelli del Paese trovino un giusto equilibrio, senza collidere fra loro.

A questo proposito si è impegnato personalmente a verificare per quale motivo ( nonostante il tanto tempo trascorso) non sia ancora stato consentito ai richiedenti il regolare accesso agli atti relativi al progetto depositato in Comune da Solaris.

Ha inoltre riconosciuto che la scelta del posizionamento nell'unica zona commercialmente vivace del paese è effettivamente fuori luogo e che la cosa migliore è sarebbe risistemare le Camere Mortuarie attualmente in uso, in comodato gratuito almeno fino al 2027.

Il Sindaco sostiene che entro tale data l'Amministrazione Comunale con l'aiuto di tecnici e cittadini, cercherà di acquisire l'intera area ex ospedaliera (di proprietà ATS della Valpadana) che necessita di riqualificazione, poiché si trova in situazione di abbandono, pur essendo centrale per Sermide.

Riteniamo che questa zona sarebbe molto utile (se non indispensabile) anche alla Solaris che non dispone di spazio verde adibito a brevi passeggiate e soste per gli ospiti e nemmeno del numero sufficiente di parcheggi previsti per questo tipo di struttura.

La situazione dei parcheggi, decisamente critica, sarebbe ulteriormente peggiorata dall'utilizzo delle nuove Camere Mortuarie da parte di coloro



che dovrebbero far visita al/ai defunti (si potrebbe infatti verificare il caso di 2 salme in contemporanea).

Quindi, l'intento del Sindaco è quello di fare incontrare i vertici della Solaris con il comitato di raccolta firme per cercare di giungere ad una soluzione positiva per la Fondazione e per il Paese del cui 'benessere' è garante.

La soluzione che proporrà è quella di risistemare le Camere Mortuarie esistenti ed utilizzare quelle in cantiere per attività ricreative degli ospiti che, sfruttando un ambiente che si affaccia sulla strada potranno più facilmente sentirsi inseriti in un ambiente che stimoli "ogni possibilità di integrazione" ed eviti "nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di integrarsi liberamente con tutte le fasce di età presenti nella popolazione" (cit da pagina 6 della Carta dei Servizi della RSA Solaris).

Occorre infine ricordare, a sostegno dell'impegno del Sindaco che Solaris, pur essendo Onlus, è gestita da un CDA in cui 2 dei 5 membri sono nominati dal Comune ed altri 3 dalla Società Civile, ma soprattutto che l'edificio in cui ha sede Solaris, le è stato donato dal Comune, quindi da tutti i cittadini sermidesi che, anche per questo motivo, non possono essere ignorati, al di là delle 552 firme presentate.

**Il Comitato per la raccolta firme**



*Due cose ci salvano nella vita: amare e ridere.  
Se ne avete una va bene.  
Se le avete tutte e due siete invincibili. (T. Tejpal.)*

**AVANTI TUTTA, CARI RAGAZZI INVINCIBILI.  
Enrica e tutta la redazione di Sermidiana**



**MAURIZIO  
SANTINI  
«ICIO»**

**6/7/1947 - 5/11/2015**

*Sto male, disse il cuore.  
Dimenticherai, disse il tempo.  
Ma ritornerà sempre, disse la memoria.*

**La tua famiglia, i tuoi amici e tutto lo staff di Sermidiana  
Ci manchi!**



**Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta**  
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento  
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale  
**"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"**

**esperienza  
ventennale**

**assistenza  
continua**

**amore per il  
nostro lavoro**

**risultati  
garantiti**

**Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392**

**Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)**

# DERMATOLOGIA ED ESTETICA



## MEDICI

- Dr.ssa Vilma La Malfa  
Specialista in Dermatologia

## SERVIZI

- Visite Dermatologiche
- Dermatoscopia per nevi
- Trattamenti Medico-Estetici e laser per epilazione, capillari viso e gambe, ringiovanimento cutaneo non ablativo.
- Trattamenti Estetici combinati per ringiovanimento del volto, collo e scollato.

## TRATTAMENTI VISO

- Check-up cutaneo e Cosmetologia
- Filler
- Biorivitalizzazione
- Peeling Chimico
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Fotoringiovanimento
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento Couperose
- Mesobotox
- Trattamento Acne e suoi esiti
- Tossina Botulinica
- Epilazione Duratura
- Riempimento Labbra

## TRATTAMENTI LASER

- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento neoformazioni benigne (fibromi penduli, cheratosi, ecc)
- Trattamento verruche, xantelasmi, condilomi
- Laser epilazione
- Trattamenti rughe
- Resurfacing ablativo, non ablativo e frazionale
- Trattamento capillari gambe
- Trattamento Angiomi
- Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi
- Trattamento cicatrici ipertrofiche
- Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

## TRATTAMENTI CORPO

- Trattamenti Cellulite
- Trattamenti Adiposità Localizzata
- Mesoterapia
- Epilazione Duratura
- Flebologia Estetica
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento con Ultrasuoni
- Trattamento Smagliature
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Piccola Chirurgia

## REPARTO ESTETICA

- Rexion Age
- Ossigeno Iperbarico Transdermico
- Criolipolisi
- Radiofrequenza
- Vibrance Needle Shaping
- Carbossiterapia

**Prenota la tua  
consulenza estetica gratuita**

per avere un trattamento personalizzato!

**PRENOTAZIONI XRAYONE**

**tel: 0386733976**

**segreteria@xrayone.it**